

CACCIA E NATURA



ANNO XLVI
n. 1/2025

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

POLITICA VENATORIA
ANNO NUOVO
QUESTIONI ANTICHE

EOS 2025
PER L'ENALCACCIA
UN SUCCESSO
NEL SUCCESSO

SELVAGGINA
UN PALCO
DA MEDAGLIA

RICERCHE ISPRA
TORDO BOTTACCIO
IL PIU' CACCIATO



Direzione, redazione e amministrazione:

Via La Spezia, 35 - 00182 Roma - Casella Postale n. 4208;
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69; Fax 06/ 77.20.14.56
Iscrizione all'ex Registro Nazionale della stampa
ora confluito nel R.O.C. numero 31769

Rivista quadrimestrale, registrazione del Tribunale
di Roma n 17580 dell'11 marzo 1979.
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, DCB (Roma)

**Idee e opinioni espresse negli articoli riflettono
il pensiero degli autori e non necessariamente
la posizione della rivista.**

Editore

Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro
Via La Spezia, 35 - 00182 ROMA
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69 - Fax 06/ 77.20.14.56

Direttore responsabile

Gianfranco FULGENZI
cacciaenatura@enalcaccianazionale.it

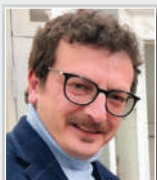
Comitato editoriale



Santo DIANO



Iacopo PIANTINI



Marcello PASCALE

cacciaenatura@enalcaccianazionale.it

Rotoform®

Via dei Tamarindi, 14 - 00134 Roma
Tel. 06.71300197 - Fax 06.71302974
www.rotoform.it - info@rotoform.it

Stampa:

Rotoform S.r.l. Roma

Foto di copertina: Erica Candotto

**PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO**

Presidenza Nazionale

presidenza@enalcaccianazionale.it

PEC

enalcacciapresidenzanazionale@pec.it

Amministrazione

amministrazione@enalcaccianazionale.it

Sinistri e infortuni

sinistri@enalcaccianazionale.it

Tesseramento

tesseramento@enalcaccianazionale.it

Info

info@enalcaccianazionale.it

Sito internet

www.enalcaccianazionale.it
sitointernet@enalcaccianazionale.it

SOMMARIO

3 EDITORIALE

di **Lamberto Cardia**

Presidente Nazionale U. N. Enalcaccia - P. T.

5 NOTIZIE CACCIA & NATURA

Colombacci, le proposte dell'Enalcaccia

**La tortora di nuovo cacciabile ma con una quota
strettamente regolamentata**

**"Il Parco del Matese minaccia per il territorio e
le sue tradizioni"**

L'Ue modifica lo status di protezione del lupo

**Ricerca dell'Anpam: tiro e caccia valgono 6 miliardi
di euro**

11 FIERE VENATORIE

L'Enalcaccia all'Eos 2025 un successo nel successo

14 RICERCHE

Tordo bottaccio il più cacciato

22 SELVAGGINA

Un palco da medaglia

25 NATURA

**L'attività dei Carabinieri di contrasto al
bracconaggio**

29 VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Anno nuovo, questioni antiche aspettative e prospettive per il mondo venatorio

Troppo spesso si sente dire che i cacciatori sono una “razza” destinata ad estinguersi e la caccia un’attività destinata a sparire. Ma l’anno che si è aperto non è certamente quello giusto o, per dirla cinematograficamente, “ma non ancora”.

E infatti, la tambureggiante propaganda delle associazioni ambientaliste ed anticaccia, accompagnata da logoranti contenziosi su qualsiasi questione sia suscettibile di un ricorso ad un Organo giurisdizionale, si scontra con una realtà ben diversa, della quale si prende consapevolezza sia assistendo al vivo dibattito all’interno del mondo venatorio, sia grazie alla sempre crescente e costruttiva collaborazione di Enalcaccia e delle Associazioni Venatorie Nazionali Riconosciute, riunite nella Cabina di Regia, con le Istituzioni. Ed ancora, grazie alla partecipazione costante dei cacciatori e degli amanti della natura alle iniziative, quali quelle dell’EOS di Verona e quella, che si preannuncia altrettanto partecipata, di Caccia Village prevista a Bastia Umbra nella prima decade di maggio, come di tante altre manifestazioni analoghe e di iniziative di settore che si svolgono in ambiti territoriali più circoscritti, si può ben dire che la caccia, nata con l’uomo, è destinata ad una vita senza termine.

E’ da riconoscere però come il “vento” stia cambiando ed è da ritenere che rimarrà costante nella nuova direzione di un più corretto equilibrio tra esigenze venatorie e tutela dell’ambiente e della natura come è testimoniato dalle recenti modifiche, seppure ancora parziali, alla legge 157 del 1992 introdotte con la legge di bilancio per l’anno 2025, con la quale è stata riconosciuta ai cacciatori anche una valenza sociale ed “ambientalista” della loro attività, unita ovviamente alla profonda conoscenza del sistema faunistico; sono state inoltre riconosciute alle Associazioni Venatorie talune prerogative, da tempo ricercate, sia per la partecipazione ai contenziosi avviati contro i Calendari Venatori regionali, sia per la continuità nell’esercizio dell’attività venatoria in pendenza di alcune tipologie di contenziosi. Un ulteriore indice di apprezzamento per la “sensibilità” e attenzione del mondo venatorio italiano verso la fauna si rinviene nell’approvazione da parte della Commissione Europea della proposta italiana

di cambiamento dei periodi di migrazione di alcune specie migratorie e nel conseguente aggiornamento del documento Key Concepts per l’anno 2025-2026: tema già puntualmente illustrato nel Beccaccino n. 2 dello scorso 12 marzo.

Tornando all’ordinamento interno, è notorio che una riforma più organica della legge sulla caccia sia allo studio dell’esecutivo, e si ha contezza che sarà portata quanto prima all’attenzione delle Associazioni Venatorie per un molto utile contributo. Le modifiche potrebbero riguardare finalmente la parità e pluralità di rappresentanza all’interno degli ATC, l’indicazione delle modalità e dei tempi di validità e di aggiornamento dei dati scientifici su cui devono basarsi i pareri per l’approvazione dei calendari venatori e delle deroghe, i margini di contraddittorio e contributo scientifico delle Associazioni Venatorie e comunque una modernizzazione dell’intero impianto normativo alla luce dell’evolversi dell’ordinamento e degli aspetti tecnici sottesi alla pratica della caccia (si pensi all’uso dei visori notturni e di quelli termici).

Nel frattempo, fervono le attività preparatorie per la prossima stagione venatoria, al fine di rispettare le scadenze per l’approvazione dei Calendari Venatori. Ad oggi, in occasione delle sei riunioni già svolte, il C.T.F. V.N., dopo ampio approfondimento, ha espresso il proprio parere sui Calendari Venatori ricevuti dalle Regioni Liguria Lombardia, Marche, Abruzzo, Emilia Romagna e Basilicata. Sono anche in fase di analisi i Calendari Venatori fatti pervenire dalle Regioni Lazio, Piemonte, Sicilia e Toscana; il Comitato Tecnico ha già fissato le prossime riunioni per il 23 aprile ed il 6 maggio.

La crescente considerazione riservata alle Associazioni Venatorie – e certamente all’Enalcaccia, di cui è apprezzato l’elevato “senso istituzionale e della misura” negli interventi che effettua e nei qualificati contributi che fornisce – è rilevabile anche dalla attenzione con la quale è seguita la vicenda della recente approvazione del Piano quinquennale di controllo regionale approvato dalla Giunta dell’Emilia Romagna.

La nostra Associazione, dopo ampia analisi effettuata anche in sede di Consiglio Nazionale, è intervenuta di-

rettamente presso gli Organi della Regione interessata, proponendo modifiche in chiave di più ampio spettro territoriale e in osservanza dei principi etologici e di salvaguardia della fauna selvatica propri del mondo venatorio. La questione è seguita da vicino dalla Presidenza Nazionale, la quale ha avviato anche un contatto diretto con gli uffici e i Funzionari dell'Assessorato Regionale competente.

Riserviamo le considerazioni finali al panorama ordinamentale comunitario – non scevro di argomenti interessanti – ed in particolare alle questioni riferite al declassamento del lupo e alla proposta comunitaria di estensione del divieto dell'uso del piombo a tutte le zone terrestri di caccia e di pesca e non più solo alle zone umide. Quanto al declassamento del lupo, la Commissione UE ha proposto un emendamento della Direttiva Habitat con la quale si modifica lo status di protezione del LUPO da “strettamente protetto” a “protetto”. Anche di questa novità si è data puntuale notizia nel Beccaccino n. 2 dello scorso 12 marzo. In data 16 aprile si è tenuta un'audizione presso la XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea della Camera dei Deputati, per acquisire il pensiero delle Associazioni Venatorie sulla proposta di recepimento della citata Direttiva. La modifica dello status di protezione del lupo segna un cambiamento significativo nella politica comunitaria sulla conservazione della fauna selvatica e sembra avviare un processo legislativo di più ampia modifica della Direttiva Habitat. Il cambiamento sembra orientato nel senso di affidare agli Stati Membri la responsabilità di implementare i piani di gestione della fauna selvatica in linea con gli obiettivi di conservazione dell'UE, sviluppando piani di gestione e conservazione delle specie “su misura”, e gestendo autonomamente ed a livello nazionale le misure di contenimento della relativa popolazione animale, attraverso l'adozione di rigorose misure di salvaguardia riferite allo status di specie “protetta” a seconda delle situazioni locali.

La proposta della Commissione è stata approvata dal Consiglio Europeo e pertanto si ritiene che il Parlamento UE possa definire la questione nel mese di maggio 2025, o comunque prima dell'estate. Se in accordo, la Direttiva sarà formalmente adottata e gli Stati Membri avranno 18 mesi per implementare lo stato di protezione revisionato nelle loro normative, pur restando possibili misure più severe a livello nazionale.

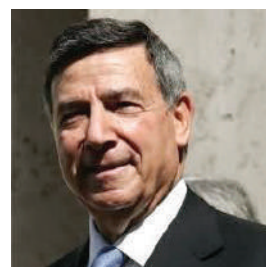
Della proposta della Commissione Europea per rendere totale la restrizione dell'uso delle munizioni al piombo estendendola a tutte le zone terrestri e quindi a tutti gli ambiti destinabili alla caccia ed alla pesca, è stata data ampia anticipazione nel Beccaccino n. 2 dello scorso 12 marzo. Se approvata dall'imminente Comitato REACH,

tale proposta sarà portata al Parlamento ed al Consiglio per l'approvazione definitiva nei tre mesi successivi. La posizione di Enalcaccia e della Cabina di Regia al riguardo è già stata partecipata al MASE e al MASAF: alle Amministrazioni interessate sono state rappresentate formalmente le implicazioni socio-economiche per il settore venatorio ed ambientale, segnalando che la valutazione del paventato rischio sulla salute umana contenuta nel parere del RAC e del SEAC presenta quantomeno rilevanti incertezze; anche da forze politiche sono state espresse considerazioni negative nel merito della proposta, fortemente censurando la mancata considerazione dell'impatto economico e sociale, i danni per l'industria, oltre che, ove la proposta trovasse integrale accoglimento, le difficoltà per il mondo venatorio di poter esercitare la caccia “in serenità e senza angosce” a causa delle molte incertezze conseguenti.

Enalcaccia e le altre Associazioni Venatorie hanno nuovamente sensibilizzato le Istituzioni a farsi promotrici delle perplessità e riserve su tale proposta, motivate in primo luogo dalla considerazione che mancano evidenze scientifiche certe in ordine all'inquinamento da piombo nei terreni asciutti.

Merita anche considerazione il fatto che l'approvazione di un divieto totale dell'uso del piombo potrà avere conseguenze molto pesanti oltre che, come già detto, per la caccia anche per i Campi di Tiro e, non da ultimo, per la filiera produttiva delle munizioni civili.

Si auspica pertanto che una tale modifica così come ideata non giunga in porto. E' stata comunque segnalata la necessità, ove l'amaro calice non possa essere allontanato, che i tempi di attuazione previsti per l'applicazione delle nuove regole siano quanto più possibile differiti e tali da consentire una transizione morbida attraverso la quale individuare alternative sostenibili e materiali sostitutivi del piombo aventi analoga efficacia e costi non superiori, consentendo lo smaltimento delle scorte disponibili ed avviando la riconversione della relativa filiera produttiva. Concludendo, e tornando alle da tempo ricercate modifiche della Legge 157/1992 – sulle quali la nostra Associazione è in vigile attenzione con tempestiva disponibilità collaborativa – si attendono a stretto giro rilevanti novità, delle quali si fa riserva di dare diffusa notizia.



Lamberto Cardia
Presidente Nazionale
U. N. Enalcaccia - P. T.

Il piano di controllo dell'Emilia Romagna va modificato

Colombacci, le proposte dell'Enalcaccia

Il piano di controllo quinquennale del colombaccio deciso dalla Giunta dell'Emilia Romagna continua a suscitare indignazione e ad alimentare polemiche e reazioni nel mondo venatorio. E l'Enalcaccia ribadisce le sue valutazioni negative sulla scelta della Regione, già espresse con un comunicato del 24 febbraio scorso, presentando però anche proposte e iniziative alternative.

Il Presidente Nazionale Lamberto Cardia ha infatti interessato il Presidente della Regione Emilia Romagna Michele De Pascale e l'Assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia, pesca Alessio Mammi, sollecitando il ritiro o la consistente e condivisa modifica del suddetto Piano di controllo, ritenendo che il provvedimento violi quei principi etologici e di dovuta salvaguardia della fauna propri del mondo venatorio.

Nel rappresentare che durante la preparazione del Piano le Associazioni Venatorie, contrariamente al passato, non sono state consultate e per tale ragione non si è potuto fornire quei contributi che inducono oggi a richiederne la revisione, si è rimarcato come il Piano di controllo in esame preveda l'abbattimento di un elevato numero di esemplari di colombaccio anche durante il periodo della nidificazione e dell'allevamento della prole - che in alcune specifiche province potrebbe assumere dimensioni distruttive - andando così ad impoverire, a lungo andare, un'importante risorsa faunistica.

Pur comprendendo le esigenze degli agricoltori per la protezione delle semine e dei raccolti riguardanti nel concreto alcune province, restano evidenti i risvolti negativi della previsione nel Piano di controllo di un così consistente abbattimento sull'intera popolazione di colombacci presente anche in altre aree, atteso che in realtà il colombaccio è un uccello migratore la cui presenza è numericamente rilevante solo in alcuni periodi dell'anno.

L'Enalcaccia ha di contro invitato la Regione ad esaminare la proposta di includere il colombaccio tra le specie cacciabili in preaper-



tura, sia mediante appostamento fisso che in forma vagante, permettendone anche il prelievo per cinque giorni a settimana, posticipandone la chiusura al 31 gennaio (anche alla luce dell'ultimo aggiornamento dei key concepts per la migratoria) e derogando al numero massimo di capi prelevabili.

Enalcaccia riterrebbe anche utile l'uso di dissuasori cromatici durante i periodi di maggiore criticità - ovvero quello della semina e del germogliare dei cereali - posto che il colombaccio, contrariamente ad altri volatili, è una specie molto più evasiva e timorosa ed in grado di distinguere i colori.

Concludendo, nel proprio intervento, Enalcaccia ha formulato alla Regione Emilia Romagna i suoi più fermi rilievi sul Piano di controllo in esame in un quadro di più ampia valenza territoriale, ed ha chiesto alla Regione stessa di modificare il richiamato Piano di controllo considerando attentamente e responsabilmente i contributi formulati, valutando la situazione in un'ottica di più ampio spettro che superi i meri interessi locali, sia per evitare possibili motivati contenziosi che per scongiurare il diffondersi di ingiusti ed inaccettabili pregiudizi nei confronti della caccia e dei cacciatori.

La tortora di nuovo cacciabile ma con una quota strettamente regolamentata

La tortora torna ad essere una specie cacciabile in Europa. Il Comitato Nadeq, il gruppo di esperti che studia le direttive Uccelli e Habitat dell'Unione Europea e la loro applicazione, ha deciso che è possibile la riapertura della caccia a questo volatile per il quale era in vigore una moratoria dal 2021. La riapertura riguarda le aree geografiche interessate dalle rotte migratorie occidentali e avverrà con una quota strettamente regolamentata, limitata all'1,5% della popolazione post-riproduttiva stimata in 8,85 milioni di individui. Sarà possibile dunque abbattere 132.750 esemplari. Le quote maggiori saranno a beneficio di Spagna e Francia. All'Italia resta una quota più piccola che riguarderà alcune regioni del nord. Spagna, Francia e Italia dovranno comun-



que pianificare un monitoraggio accurato della specie, e intraprendere misure di gestione e di ripristino degli habitat. I tre anni di moratoria hanno consentito alla popolazione di tortore di crescere del 40,5%. La FACE ha accolto con favore la decisione di riaprire la caccia nella rotta migratoria occidentale, considerandola un'importan-

te pietra miliare per la caccia sostenibile in Europa. Nei paesi in cui la specie è cacciabile, i cacciatori - sottolinea la Face - svolgono un ruolo fondamentale nel guidare gli sforzi di conservazione per ripristinare, gestire e preservare habitat di alta qualità essenziali per la sopravviven-

za della specie. La riapertura - conclude la Federazione dei cacciatori europei - motiverà quei cacciatori nella rotta migratoria occidentale, che investono notevoli risorse in questa gestione annuale per supportare le iniziative di conservazione per queste specie.

Protesta l'Enalcaccia del Molise

“Il Parco del Matese minaccia per il territorio e le sue tradizioni”

E' stato istituito un nuovo Parco nazionale, quello del Matese, che comprende un territorio a metà tra Campania e Molise. Si tratta del venticinquesimo Parco nazionale nel nostro paese. Il relativo decreto è stato firmato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Il nuovo Parco nazionale include sia il vecchio Parco regionale sia «nuovi comuni sul versante campano, con un ampliamento territoriale anche sul versante molisano», e si estende complessivamente per 87.897 ettari; 52 i comuni interessati, 31 in Campania e 21 in Molise, pari rispettivamente a 50.679 e 37.218 ettari.

Nel suo territorio è in vigore il divieto di «catturare, uccidere, danneggiare e disturbare» la fauna selvatica, tranne che «per fini di ricerca e di studio previo nulla osta del comitato di gestione»; restano consentiti, sulla base di piani specifici d'intervento, «prelievi e abbattimenti selettivi, inclusi interventi di biosicurezza e controllo sanitario, necessari per ricomporre gli squilibri ecologici». Fino all'approvazione dei piani, i prelievi e gli abbattimenti controllati avranno come oggetto soltanto la fauna problematica e le specie aliene invasive; potrà intervenire, preferibilmente solo per operazioni di cattura, soltanto il personale formato, che si servirà di munizioni senza piombo e di tecniche che minimizzano il disturbo ambientale.

L'istituzione del nuovo Parco nazionale ha provocato la reazione del mondo venatorio. In prima fila l'Enalcaccia molisana, intervenuta con un duro comunicato del delegato regionale e presidente provinciale di Isernia Emidio Tagliente che riportiamo di seguito.

“Ancora una volta, decisioni prese dall'alto

della politica rischiano di abbattersi pesantemente su chi vive e lavora in un territorio ricco di cultura storia e tradizioni.

L'istituzione del Parco Nazionale del Matese, annunciata come un'opportunità di sviluppo e tutela ambientale, si rivela una condanna per intere comunità, che si vedranno private della possibilità di continuare a svolgere le proprie attività, fondamentali per l'equilibrio economico e sociale dell'area.

Una scelta che si impone senza il confronto con la popolazione interessata. L'istituzione di un parco nazionale è una decisione che dovrebbe essere presa ascoltando chi vive e lavora nel territorio. Invece, anche questa volta, il provvedimento è stato emesso senza alcuna consultazione delle popolazioni locali. Gli abitanti della zona del Matese si trovano di fronte alla prospettiva di severe restrizioni, che limiteranno fortemente l'utilizzo del territorio e metteranno in ginocchio settori chiave come l'agricoltura, la pastorizia e la silvicoltura.

L'esperienza di altre aree protette (Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise) dimostra

che, dietro ai proclami di tutela ambientale, si nasconde spesso un aumento della burocrazia, che porta vincoli rigidi senza una reale strategia di gestione del territorio, i problemi ambientali non vengono risolti, mentre le comunità locali pagano tutto ciò.

Caccia e gestione faunistica: sarà l'ennesimo disastro già annunciato. Un aspetto molto grave è il peggioramento della gestione faunistica. Il territorio interessato rischia di trasformarsi in un rifugio per il sovrappopolamento di cinghiali, la cui espansione fuori controllo è già una delle emergenze più gravi del nostro Paese, senza un'adeguata regolazione, la proliferazione di questa specie causerà danni notevoli e distruzioni delle colture, aumentando il rischio di diffusione della Peste suina africana, con conseguenze per l'intero settore zootecnico.

Pagheranno a caro prezzo gli agricoltori, gli allevatori e tutti coloro che cercano di mantenere viva l'economia territoriale. Con il nuovo Parco, il rischio è che vengano imposti divieti rigidi, che limiteranno gli accessi alle aree boschive e impediranno la normale gestione del territorio. Attività tradizionali come la raccolta di funghi e tartufi, la raccolta e il taglio della legna, la caccia e tutta la gestione venatoria saranno limitate se non vietate completamente.

Nessuno garantirà la tutela del territorio interessato, in altre zone protette abbiamo notato che l'assenza di interventi mirati ha portato al degrado ambientale, con incendi fuori controllo e sentieri abbandonati e fauna selvatica lasciata proliferare senza criteri. La creazione di questo Parco non è una soluzione ma un problema ancora più grave.

L'Enalcaccia molisana è al fianco delle comunità locali e alle proteste dei cittadini che si sono organizzati per contrastare questo provvedimento, raccogliendo firme e coin-



volgendo le amministrazioni locali per chiedere l'abrogazione della Legge istitutiva del Parco del Matese.

L'Enalcaccia molisana si schiera fermamente al fianco di agricoltori, allevatori, boscaioli, raccoglitori di funghi e tartufi, per difendere il diritto di vivere e lavorare su un territorio che è stato gestito da sempre con equilibrio

e responsabilità.

Non si può permettere alle scelte politiche di distruggere le tradizioni e mettere i cittadini interessati in difficoltà. Noi continueremo a lottare per la tutela del nostro territorio e difendere le attività venatorie e produttive nelle zone interessate. *Il Presidente provinciale e Delegato regionale Emidio Tagliente* “.

Non più “strettamente protetto”, come previsto dalla Convenzione di Berna aggiornata

L'Ue modifica lo status di protezione del lupo

L'Unione europea ha modificato lo status di protezione del lupo, adeguando quindi la normativa alla Convenzione di Berna aggiornata: si passa quindi da specie “strettamente protetta” a “protetta”. Il via libera da parte dei rappresentanti permanenti dei 27 paesi (Coreper II) è stato dato il 16 aprile. “L'obiettivo è fornire una maggiore flessibilità nella gestione delle popolazioni di lupo nei Paesi dell'Ue, al fine di migliorare la coesistenza e ridurre al minimo l'impatto della crescente popolazione della specie, comprese le sfide socioeconomiche. Gli Stati membri possono avere livelli di protezione più severi”, afferma una nota del Consiglio Ue, che aggiunge: “sebbene i lupi non siano più considerati specie strettamente protette, gli Stati membri devono comunque garantire al lupo uno stato di conservazione favorevole e applicare misure di monitoraggio che possono portare a divieti temporanei o locali di caccia. Inoltre, i finanziamenti e il sostegno dell'Ue saranno ancora disponibili per le misure di coesistenza e prevenzione e gli aiuti di Stato per compensare gli agricoltori colpiti potrebbero rimanere in vigore”. Il testo deve essere approvato in via definitiva dall'Eurocamera a maggio.

La modifica della protezione del lupo prevista dalla Convenzione di Berna - lo ricordiamo - è entrata in vigore dal 7 marzo scorso. Il 6 dicembre il comitato permanente della Convenzione di Berna ha adottato una proposta presentata dall'Ue per modificare lo status di tutela da «specie rigorosamente protetta» a «specie protetta». Erano stati previsti tre mesi di intervallo prima dell'entrata in vigore per consentire l'avvio di istanze di opposizione da parte dei membri della Convenzione. Il no di almeno un terzo delle parti avrebbe

bloccato il provvedimento. Ma questa opposizione non c'è stata. Durante questi ultimi tre mesi, hanno formalmente presentato obiezioni solo la Repubblica Ceca, Monaco e il Regno Unito. Pertanto, la decisione di modificare lo status di protezione del lupo non si applicherà a questi tre Paesi. Tuttavia, ha un effetto «immediato» per le altre parti della Convenzione. Vengono meno di conseguenza le indicazioni rigide previste nell'allegato 2, che stabiliscono un divieto totale di cattura, detenzione, uccisione e disturbo. Con il nuovo status il lupo potrà essere oggetto di cattura o di abbattimento qualora le istituzioni ravvisino motivazioni di sicurezza e di ordine pubblico.

Per quanto riguarda il nostro paese, va segnalato che alla Camera è stato approvato un emendamento alla legge che converte il decreto sulla promozione delle zone montane, firmato dal leghista Francesco Bruzzone, che prevede che, una volta che si sarà completato l'iter in Europa, in Italia sarà automatico il declassamento dello stato di protezione del lupo, da specie particolarmente protetta a soltanto protetta.

Il 23 aprile, inoltre, la Commissione Politiche europee della Camera ha approvato, con il solo voto contrario di Partito Democratico e Movimento 5 Stelle, un documento che afferma di ritenere conforme al principio di sussidiarietà la decisione comunitaria d'abbassare lo stato di protezione del lupo. In sostanza significa che l'Italia è favorevole, appunto, a ridurre lo stato di protezione del lupo, dimodochè in futuro si possa valutare se, come afferma il documento, «introdurre forme di caccia selettive»; in questo caso sarà necessario «modificare [...] la legge 157/92, e prevedere una gestione attiva del-



le popolazioni anche tramite prelievi».

In conseguenza delle politiche di conservazione della fauna selvatica, i lupi in Europa sono aumentati del 79% nell'ultimo decennio, passando da 12.000 a oltre 21.500 esemplari: Paesi come Italia, Germania, Bulgaria, Grecia, Polonia, Spagna e Romania, contano più di mille lupi ciascuno. Lo indica lo studio su 34 Paesi condotto dal gruppo internazionale di ricerca guidato dall'italiana Cecilia Di Bernardi, dell'Università svedese di scienze agrarie, e coordinato da Luigi Bortani della Sapienza di Roma.

«Nell'UE, i lupi condividono il territorio con milioni di ungulati selvatici, 279 milioni di capi di bestiame e 449 milioni di persone - si legge nello studio -. Nella maggior parte dei paesi, le popolazioni di lupi hanno continuato ad aumentare e ora si trovano in tutti i paesi tranne i più piccoli dell'Europa continentale». Non solo: «Diversi paesi, Bulgaria, Grecia, Germania, Italia, Polonia, Spagna e Romania ora hanno più di 1.000 esemplari ciascuno - prosegue ancora lo studio -. Per una serie di motivi, tra cui gli obiettivi di gestione o la relativamente recente ricolonizzazione della specie dopo una lunga assenza, alcuni paesi hanno meno di 100 esemplari (Austria, Belgio, Danimarca, Ungheria, Lussemburgo, Norvegia e Paesi Bassi). I tre microstati di Monaco, San Marino e Vaticano rimangono gli unici paesi dell'Europa continentale a non aver sperimentato la ricolonizzazione dei lupi».

La crescita si registra in Germania dove i lupi «sono passati da 1 branco nel 2000 a 184 e 47 coppie nel 2022». Lo studio evidenzia che il numero di lupi è aumentato in 19 paesi (Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Svezia, Svizzera e la parte europea della Turchia), è rimasto ampiamente stabile in 8 paesi (Albania, Croazia, Lussemburgo, Norvegia, Portogallo, Romania, Spagna,

Ucraina), ha fluttuato in tre paesi (Estonia, Lettonia, Serbia) e diminuito in tre paesi (Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord) mentre la situazione in Kosovo è sconosciuta.

Uno degli aspetti affrontati è quello dei danni che vengono provocati dalle aggressioni agli animali domestici, anche se il rischio varia

da Paese a Paese. Sono invece rari gli attacchi alle persone, mentre quelli segnalati in Italia e Grecia, a detta degli esperti, potrebbero essere cani oppure ibridi. In alcune popolazioni - spiegano i ricercatori - l'ibridazione con i cani sta diventando una minaccia per la conservazione del lupo, con stime segnalate che potrebbero persino includere

alcuni ibridi. Lo studio evidenzia come i lupi possano avere anche impatti economici positivi, ad esempio riducendo gli incidenti stradali e i danni alle piantagioni forestali tramite il controllo delle popolazioni di cervi selvatici. Tuttavia, non sono disponibili dati sufficienti per quantificare questi benefici.

(G.Ful.)

Torna Caccia Village, dal 10 al 12 maggio tutti a Bastia Umbra



“Caccia Village” si prepara a riaprire le sue porte dal 10 al 12 maggio 2025 nel polo fieristico di Umbriafiere a Bastia Umbra (Pg), confermandosi, con i suoi oltre 3.000 mq di esposizione fieristica, 350 aziende e 900 brand internazionali, ancora una volta come il punto di riferimento più importante per gli appassionati di caccia e tiro del centro e sud Italia.

Qualità degli eventi e delle esposizioni, attenzione alle tematiche più attuali in ambito venatorio e anticipazione di molti aspetti trasversali alla caccia.

“**CIBO SELVAGGIO**” oltre ai tradizionali eventi, si presenta con un’area espositiva dedicata sia alla lavorazione e la conservazione delle carni selvatiche nonché alle più moderne attrezzature di conservazione della carne, anche per uso domestico. Dalle celle frigorifero ai maturatori per la frollatura, ai macchinari per l’essiccazione, fino ad arrivare alle attrezzature per la cottura di piccola selvaggina, i visitatori potranno esplorare una vasta gamma di strumenti e tecnologie innovative pensate per ottimizzare ogni fase del processo.

“**CINGHIALE DAY**”, nella giornata di domenica 11 amplificherà l’aria di festa, un omaggio a questa pratica identitaria di tante zone del nostro territorio. Ma non sarà solo un momento di divertimento e di svago, ma sarà anche un’importante occasione di approfondimento e confronto, attraverso convegni tematici che esploreranno il mondo della caccia al cinghiale in braccata. Due gli appuntamenti in programma: l’incontro con gli influencer del mondo venatorio che spiegheranno come utilizzare i social al meglio, per condividere la propria passione per la caccia e raccontare la vita del cacciatore, ed un dibattito molto interessante in ambito cinofilo, che vedrà la partecipazione di alcuni dei più importanti allevatori italiani di segugio maremmano e segugio francese che si riuniranno insieme a “Caccia Village” per parlare di caccia al cinghiale.

“**EXTREME SHOOTING VILLAGE**”. la 13° edizione allarga i propri orizzonti, dedicando più spazio e più contenuti al tiro sportivo, con la creazione, nel cuore della parte espositiva, della nuova area dedicata al Long Range e all’Extreme Shooting.

Al centro del padiglione 9, verrà ospitato un vero e proprio punto di ritrovo e confronto sul tiro sportivo nel panorama italiano, in cui poter incontrare le aziende specializzate in questi affascinanti settori. A completare la parte espositiva, una serie di workshop tematici condotti dai massimi esperti italiani, previsti per sabato 10 e domenica 11 maggio, attraverso i quali poter scoprire e apprendere le più recenti tecniche e tecnologie nel campo del tiro a lunga distanza. EXTREME SHOOTING VILLAGE sarà l’occasione perfetta per arricchire le proprie conoscenze, confrontarsi con altri appassionati e immergersi nell’adrenalina del tiro estremo. Un appuntamento pensato per chi ama precisione e passione: un viaggio esplorativo ed emozionante per vivere in prima persona l’emozione del Long Range e avvalersi del supporto dei più grandi professionisti del settore.



“TURISMO VENATORIO”. Tra i temi portanti di quest’anno ci sarà una speciale sessione dedicata all’incoming dall’estero, con l’obiettivo di promuovere l’Italia come destinazione di eccellenza per la caccia. Questo segmento in forte crescita, rappresenta un’opportunità unica per valorizzare il nostro territorio e le nostre tradizioni venatorie a livello internazionale, oltre che come opportunità strategica. La sessione avrà l’obiettivo di presentare queste offerte all’estero, creando un ambiente di networking tra operatori del settore, agenzie di viaggio, e appassionati venatori.

“LE TRADIZIONI”. Caccia Village 2025 non dimentica le aree più amate dal pubblico, che hanno contribuito al suo successo nel corso degli anni. Torna, infatti, il servizio di Customer Care per garantire un’esperienza il più possibile coinvolgente e di qualità. Confermati anche quest’anno tornano i corsi di cucina e gli show cooking di carne selvatica nell’AREA “CIBO SELVAGGIO”, sempre entusiasmante l’ARENA “SHOT SHOW” con gli emozionanti spettacolari show di tiro acrobatico in collaborazione con la FITAV, l’atteso raduno ENCI d’cinofilia venatoria, l’AREA “FOOD TRACK” per le pause pranzo più wild, l’AREA “MERCATO OUTDOOR” dove trovare piccoli accessori e abbigliamento per la caccia e il tiro e l’AREA “FORMAZIONE TALK” per interessanti momenti di approfondimenti e formazione sulle più attuali tematiche venatorie.

Un’edizione da non perdere, capace come sempre di combinare tradizione, trasmissione di cultura venatoria e innovazione per la caccia e i cacciatori del futuro.

Marco Broccatelli

Ricerca dell’Anpam: tiro e caccia valgono 6 miliardi di euro

Un valore economico diretto e indiretto di 8 miliardi di euro, un fatturato complessivo di armi e munizioni civili di quasi un miliardo di euro (in crescita del 59,5% rispetto al 2019) e un peso dello 0,38% sul PIL italiano. L’87% del valore industriale della produzione è destinato ai mercati esteri. Sono questi i numeri dell’industria delle armi e delle munizioni per uso civile, sportivo e venatorio in Italia, secondo una ricerca dell’Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, che ha preso in esame il periodo 2023.

In questa indagine viene calcolato anche il valore dei settori collegati alle attività sportive del tiro e della caccia, che nel periodo di riferimento hanno generato un valore economico diretto e indiretto di quasi 6 miliardi di euro. La spesa sostenuta dai tiratori e dai cacciatori supera i 3 miliardi di euro.

Il numero di occupati del settore delle armi e munizioni civili, considerando anche l’indotto, dà lavoro a 19.000 addetti mentre, se si considerano anche i settori correlati della caccia e del tiro, si contano occupate oltre 88.000 persone nel 2023.

I dati positivi e di crescita emersi dalla ricerca sono sicuramente frutto dei progressi e dell’efficientamento dei processi produttivi messi in atto delle imprese armiere italiane, che si confermano una garanzia di qualità riconosciuta in tutto il mondo.

“Anche per il 2023 il valore dell’industria armiera italiana si riconferma un’eccellenza per il mercato estero, come si evince dai dati relativi all’export. Siamo soddisfatti che lo studio realizzato dall’Università di Urbino dimostri e quantifichi con precisione il valore economico generato dal settore, evidenziandone l’impatto positivo sul PIL del Paese” - ha commentato Giovanni Ghini, Presidente ANPAM - Un successo



che si riflette pure in ambito sportivo, se pensiamo che alle Olimpiadi di Parigi 2024 gli atleti che hanno utilizzato fucili italiani si sono aggiudicati 18 medaglie sulle 18 totali, mentre le munizioni “Made in Italy” hanno registrato 14 vittorie su 18. Un’ulteriore riprova che know-how produttivo e altissimi standard di precisione fanno dell’industria armiera italiana un settore apprezzato da oltre 100 milioni di cacciatori e tiratori sportivi nel mondo.”

Errata corrige

A pagina 7 dello scorso numero di “Caccia e Natura” nel riportare l’intervento di Giacomo Cretti nel corso dell’Assemblea di Chianciano, abbiamo indicato in 90 le specie cacciabili in Francia, quando in realtà sono 63. Ci scusiamo con l’amico Cretti e con i lettori (e anche con la fauna d’oltralpe).



NUOVO
CONDOR 2.0

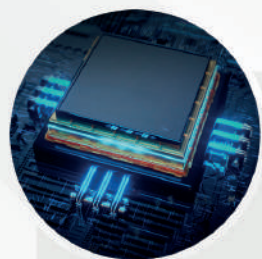
NUOVO
FALCON 2.0

HABROK PRO

STELLAR 3.0

THUNDER 3.0

SCOPRI LA GAMMA **HIKMICRO**



SENSORI DI **ALTA FASCIA**

I dispositivi HIKMICRO garantiscono una visione impeccabile perché producono direttamente sensori di alta fascia. Prova con i tuoi occhi la chiarezza dei dettagli del nuovo **sensore termico con risoluzione 1280x1024 con pixel pitch di 12µm e NETD<18mK**, per scoprire la qualità di visione HIKMICRO.

I **sensori visibili CMOS con risoluzione 4K** offrono una visione cristallina durante il giorno, con colori incredibilmente brillanti e dettagli nitidi. La notte si illumina grazie alla torcia IR che incrementa le potenzialità del sensore visibile HIKMICRO.



TECNOLOGIA **HSIS**

La tecnologia proprietaria HIKMICRO HSIS porta il refresh del sensore termico in background.

Viene rimosso ogni blocco dell'immagine per **una visione sempre fluida e continuativa**, mantenendo la massima qualità.

MASSIMA **USABILITÀ**

La nuova ghiera del focus posteriore consente l'**utilizzo con una sola mano**, per avere immagini con una messa a fuoco sempre perfetta.

In questo modo puoi osservare tutti i dettagli anche nelle situazioni più difficili.



L'Enalcaccia all'Eos 2025 un successo nel successo

Anche quest'anno alla manifestazione tenutasi alla Fiera di Verona, visitata da oltre 40mila persone, la nostra associazione ha allestito un proprio stand che ha visto un intenso flusso di visitatori, sia nostri associati che cacciatori in genere, tra i quali moltissimi giovani.

Grande successo di pubblico - oltre 40mila visitatori - per Eos, European outdoor show '25, la tre giorni che si è tenuta alla fiera di Verona dall'8 al 10 febbraio dedicata a caccia, tiro, pesca e nautica. È grande successo "personale" per l'Enalcaccia che anche quest'anno

ha allestito un proprio stand che ha visto un intenso flusso di visitatori sia nostri associati che cacciatori in genere, tra i quali molti giovani. A fare gli onori di casa, con impegno e passione, il vice presidente nazionale Tarcisio De Franceschi, il consigliere nazionale Demis Fracca, il delegato

regionale del Veneto Franco Ravagnan, il presidente della sezione provinciale di Verona Mirco Faccio e il presidente della sezione provinciale di Roma Giacomo Cretti che ha messo a disposizione dei tanti visitatori le sue vaste conoscenze tecniche e la sua esperienza di giornalista e comu-





Nelle foto alcuni momenti nello stand dell'Enalcaccia all'Eos 2025 di Verona.

nicatore in discussioni e confronti sui temi di attualità venatoria. L'ospitalità e la cordialità dell'Enalcaccia sono state molto apprezzate dai nostri dirigenti e associati provenienti un po' da tutta Italia. Particolarmente seguita è stata l'iniziativa del Convegno sulle malattie da Arbovirusi tenuto dal Delegato Regionale dott. Franco Ravagnan. È stata una iniziativa fortemente voluta per tracciare un sentiero verso l'esterno diverso e da divulgare il più possibile.



Non sono mancate le presenze di esponenti politici che hanno visitato il nostro stand e si sono intrattenuti a colloquio con i dirigenti dell'Enalcaccia e con i molti presenti.

Nei tre giorni di manifestazione grande successo hanno riscosso le iniziative di Fondazione Una, alle quali ha partecipato anche il nostro consigliere nazionale Demis Fracca che fa parte anche del Comitato scientifico della Fondazione. Nel corso di una di queste iniziative Fondazione Una ha premiato l'ATC di Lecce, presieduta da Daniele Danieli, socio Enalcaccia, che ha ottenuto il prestigioso riconoscimento per l'attività svolta durante la giornata "Paladini del territorio 2024" che coinvolge ogni anno seimila volontari in 15 regioni italiane. Il premio è stato ritirato dal vice delegato regionale della Puglia e vice presidente della sezione di Lecce Alberto Del Genio. L'ATC di Lecce è stato premiato per l'impegno nella pulizia del territorio, lavoro nel quale sono state coinvolte scuole e associazioni per sensibilizzare al rispetto della natura che ci circonda.

Eos è stata anche l'occasione per confrontarsi sul futuro della caccia, da tempo impegnata in un processo di modernizzazione e di evoluzione: nel corso di un convegno sul ruolo del cacciatore, Antonella Labate, biologa specializzata nella gestione faunistico-venatoria e consigliera del comitato scientifico della Fondazione Una, ha sottolineato quanto sia fondamentale trasmettere messaggi corretti, e intendere tutto ciò che ruota intorno al mondo venatorio come un tassello fondamentale per la tutela della biodiversità. Dunque per il cacciatore contemporaneo, ha detto Labate, «garantire il futuro della caccia significa adottare un approccio corretto» nel quale non si può prescindere dalla relazione tra fauna e habitat.



Un momento del convegno organizzato dall'Enalcaccia su "Malattie emergenti Arbovirali" durante l'Eos di Verona e il tavolo della presidenza. Da sinistra il vicepresidente nazionale Tarcisio De Franceschi, Franco Ravagnan, presidente della sezione di Treviso e delegato regionale del Veneto che ha tenuto la relazione sul tema, il consigliere nazionale Demis Fracca.



Il vice delegato regionale della Puglia e vice presidente della sezione di Lecce Alberto Del Genio, riceve dal consigliere nazionale Demis Fracca il prestigioso premio assegnato da Fondazione Una all'ATC di Lecce presieduta dal socio Enalcaccia Daniele Danieli, per l'attività svolta durante la giornata "Paladini del territorio 2024".

Tordo bottaccio il più cacciato

E' quanto risulta dal rapporto "La pressione venatoria sull'avifauna italiana dal 2017 ad oggi" elaborato dall'Ispra come previsto dalla Legge 157/92 e la direttiva Uccelli dell'Unione Europea. Un'analisi approfondita sui prelievi Regione per Regione di ciascuna delle 36 specie di uccelli cacciabili in Italia.

La pressione venatoria sull'avifauna italiana dal 2017 ad oggi". E' il titolo del rapporto pubblicato dall'Ispra che analizza per la prima volta in modo approfondito e sistematico - come prevede la Legge 157/92 e la direttiva Uccelli dell'Unione Europea - le cifre ufficiali degli abbattimenti per ciascuna delle 36 specie di uccelli cacciabili in Italia. L'analisi è stata condotta basandosi sui dati dei tesserini venatori raccolti tra il 2017 e il 2023 e forniti dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano. I dati sui prelievi dal 2017 al 2022 sono stati forniti da tutte le Regioni, ad eccezione dell'Umbria. Per la stagione 2023-2024, invece, solo cinque regioni (Abruzzo, Campania, Piemonte, Sardegna, Valle d'Aosta) hanno

inviato i dati in tempo utile per il rapporto.

Secondo la ricerca la specie più cacciata dai cacciatori italiani è il tordo bottaccio con oltre 14 milioni di prelievi nell'arco di tempo preso in esame, seguito da merlo e colombaccio. L'Ispra segnala che su parte del prelievo del fagiano, la quinta specie, incidono le immissioni d'esemplari allevati, quelli pronta-caccia; tra le specie acquatiche le preferite sono germano reale e alzavola. Per la beccaccia prelievi tra i 100.000 e i 150.000 ogni anno. Di seguito pubblichiamo comunque un'ampia sintesi della ricerca dell'Ispra. (Per consultare il rapporto completo <https://www.isprambiente.gov.it/it/news/la-pressione-venatoria-sullavifauna-italiana-dal-2017-ad-oggi>).

I cieli italiani sono attraversati da circa 500 specie di uccelli. Alcune di esse sono stanziali altre migratrici, alcune nidificano nel nostro paese mentre per altre l'Italia è solo un ponte di terra che li porta verso le regioni riproduttive del nord. Una comunità ecologica di milioni di individui fondamentale per gli equilibri biologici del pianeta e che connette aree e continenti, a volte, lontanissimi tra loro.

L'avifauna, come parte della fauna selvatica, è "patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale secondo" come chiarisce la legge nazionale 157 del 1992, che regola il prelievo venatorio. La Direttiva "Uccelli" nello specifico impone che il prelievo venatorio delle specie presenti nell'allegato II rispetti il principio di una saggia utilizzazione e di una regolazione ecologicamente equi-

librata delle specie, senza pregiudicarne pertanto lo stato di conservazione.

La ricerca di un equilibrio tra conservazione, tutela, vitalità delle popolazioni di specie ornitiche e pressione venatoria avviene, in Italia, tramite i calendari venatori che, su base regionale, regolamentano l'attività venatoria, stabilendo, su base analitica, le specie cacciabili e i limiti dei carnieri, le giornate, i limiti orari e i periodi dell'anno in cui la caccia è consentita.

Per esercitare l'attività venatoria, oltre al porto d'armi, alla licenza di caccia ed essere iscritti ad un ambito territoriale di caccia ATC, è necessario essere muniti del tesserino regionale che viene rilasciato ogni anno dal comune di residenza del cacciatore che si deve attenere alle quantificazioni del prelievo per specie espresse dal calendario venatorio regionale. Il tesserino venatorio

UNIONE NAZIONALE ENALCACCIA PESCA E TIRO

ASSOCIAZIONE VENATORIA NAZIONALE RICONOSCIUTA (ART. 34 L. 157/92) - SETTORE PESCA SPORTIVA RICONOSCIUTA (D.M. MAF 3/10/2006)
COLLABORAZIONE CON ENTI TERRITORIALI DI PROTEZIONE CIVILE - RICONOSCIMENTO PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI.

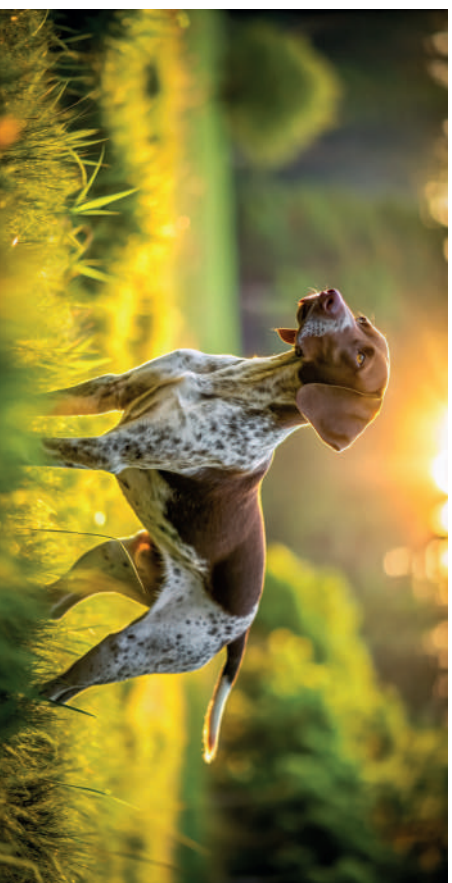
ADERENTE a,



Convenzione
con



A.I.W.
Associazione Italiana
Wilderness



TESSERE CACCIA DI BENVENUTO ANNO 2025

IL SOCIO ENALCACCIA È PROTETTO DALLE BRUTTE SORPRESE! CON ENALCACCIA TUTTE LE POLIZZE SONO ADEGUATE AI MASSIMALI PREVISTI DAL D.M. 23.12.2020. PER I CASI DI INVALIDITÀ PERMANENTE LA FRANCHIGIA OLTRE €90.328,31 RESTA AL 3% E SCOMPARE AL 15%! ENALCACCIA, PROTEGGE LA TUA PASSIONE E IL TUO FUTURO!

Polizze assicurative con GARANZIE VALIDE IN TUTTO IL MONDO

LE TESSERE ENALCACCIA DI BENVENUTO POSSONO ESSERE ACQUISTATE ESCLUSIVAMENTE DA CACCIATORI IN POSSESSO DELLA PRIMA LICENZA DI CACCIA O DA CACCIATORI PROVENIENTI DA ALTRE ASSOCIAZIONI VENATORIE.

TESSERA SEMPLICE (€ 65,00)

- **Responsabilità civile verso terzi:**
 - € 903.238,12 per ogni sinistro, ma con il limite di:
 - € 677.462,34 per ciascuna persona danneggiata
 - € 225.820,78 per danni a cose o animali di terzi.
- **L'Assicurazione R.C.V.T.:**
 - è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
 - comprende anche i rischi derivanti dalla proprietà del cane da caccia per l'intero anno.
- **Infortunati:**
 - € 90.328,31 per il caso di morte
 - € 90.328,31 per il caso di invalidità permanente.
- Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da:** scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e scarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.
- Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

TESSERA CACCIA SUPER 1 CANE € 140,00

- **Responsabilità civile verso terzi:**
 - € 5.000.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di:
 - € 5.000.000,00 per ciascuna persona danneggiata
 - € 5.000.000,00 per danni a cose o animali di terzi.
- **L'Assicurazione R.C.V.T.:**
 - è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
 - comprende anche i rischi per danni procurati dal cane da caccia e/o da tartufo/falco di proprietà o sotto la gestione di affidatari anche non tesserati Enalcaccia, per l'intero anno.
- **Infortunati:**
 - € 200.000,00 per il caso di morte
 - € 200.000,00 per il caso di invalidità permanente. (Oltre €90.328,31 franchigia 3% che scompare al 15%).
- € 40,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg.); diarie non cumulabili
- € 20,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 30 gg.); diarie non cumulabili
- € 40,00 diaria giornaliera per indennità da ingessatura (massimo 90 gg.); diarie non cumulabili.

UNIONE NAZIONALE ENALCACCIA PESCA E TIRO

ASSOCIAZIONE VENATORIA NAZIONALE RICONOSCIUTA (ART. 34 L.157/92) - SETTORE PESCA SPORTIVA RICONOSCIUTA (D.M. MAF 3/10/2006)
COLLABORAZIONE CON ENTI TERRITORIALI DI PROTEZIONE CIVILE - RICONOSCIMENTO PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI.

ADERENTE a:



FACE
Federazione
Associazioni
Caccia Europa



C.I.C.
Consiglio Internazionale
della Caccia e della
salvaguardia della Fauna



Convenzione
con
Fitav
Federazione italiana
tiro a volo



A.I.W.
Associazione Italiana
Wilderness



TESSERAMENTO 2025

IL SOCIO ENALCACCIA È PROTETTO DALLE BRUTTE SORPRESE! CON ENALCACCIA TUTTE LE POLIZZE SONO ADEGUATE AI MASSIMALI PREVISTI DAL D.M. 23.12.2020. PER I CASI DI INVALIDITÀ PERMANENTE LA FRANCHIGIA OLTRE € 90.328,31 RESTA AL 3% E SCOMPARE AL 15%! ENALCACCIA, PROTEGGE LA TUA PASSIONE E IL TUO FUTURO!

Polizze assicurative con GARANZIE VALIDE IN TUTTO IL MONDO

SETTORE CACCIA (in c/c postale)

TESSERA SEMPLICE (€ 80,00)

- **Responsabilità civile verso terzi:**
 - € 903.238,12 per ogni sinistro, ma con il limite di:
 - € 677.462,34 per ciascuna persona danneggiata
 - € 225.820,78 per danni a cose o animali di terzi.
- L'Assicurazione R.C.V.T.:
 - è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
 - comprende anche i rischi derivanti dalla proprietà del cane da caccia per l'intero anno.
- **Infurti:**
 - € 90.328,31 per il caso di morte
 - € 90.328,31 per il caso di invalidità permanente.

Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da:
scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e scarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.
Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce se-

SETTORE PESCA

TESSERA PESCA (€ 20,00)

- Per i soci di età superiore agli anni 14 fino a 90 anni**
Valida per la pesca da diporto nelle sue varie forme, svolta anche nelle ore notturne.
- **R.C.V.T. (è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato):**
 - € 516.500,00 per ogni sinistro, ma con il limite di:
 - € 154.950,00 per ciascuna persona danneggiata
 - € 51.650,00 per danni a cose o animali di terzi.
 - **Infurti:**
 - € 80.000,00 per il caso di morte
 - € 80.000,00 per il caso di invalidità permanente (franchigia 3% che scompare al 15%).
 - € 30,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg.)
 - € 3,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 180 gg. - franchigia 3 gg.).

I massimali dell'assicurazione per i soci con età superiore a 75 anni sono ridotti, per morte e invalidità permanente, del 50%. Sono esclusi dalla co-

lettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

TESSERA BASE NAZIONALE (€ 100,00)

- **Responsabilità civile verso terzi:**
 - € 1.500.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di: € 677.462,34 per ciascuna persona danneggiata
 - € 225.820,78 per danni a cose o animali di terzi.

- L'Assicurazione R.C.V.T.:

- è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
- comprende anche i rischi per danni procurati dal cane da caccia e/o da tartufo/falco di proprietà o sotto la gestione di affidatari anche non tesserati Enalcaccia, per l'intero anno.

• Infortuni:

- € 90.328,31 per il caso di morte
- € 90.328,31 per il caso di invalidità permanente.
- € 25,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 90 gg. - Franchigia 5 gg.) diarie non cumulabili.
- € 25,00 diaria giornaliera per indennità da ingessatura (massimo 90 gg. - Franchigia 5 gg.) diarie non cumulabili.

Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da:

scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e scarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

- **Tutela legale:** indennizzo € 150.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 5.000,00 per evento.

TESSERA SUPER (€ 125,00)

• Responsabilità civile verso terzi:

- € 5.000.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di: € 5.000.000,00 per ciascuna persona danneggiata
- € 5.000.000,00 per danni a cose o animali di terzi.

- L'Assicurazione R.C.V.T.:

- è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
- comprende anche i rischi per danni procurati dal cane da caccia e/o da tartufo/falco di proprietà o sotto la gestione di affidatari anche non tesserati Enalcaccia, per l'intero anno.

• Infortuni:

- € 200.000,00 per il caso di morte
- € 200.000,00 per il caso di invalidità permanente. (Oltre € 90.328,31 franchigia 3% che scoppia al 15%)
- € 40,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg.) diarie non cumulabili
- € 20,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 30 gg.) diarie non cumulabili
- € 40,00 diaria giornaliera per indennità da ingessatura (massimo 90 gg.) diarie non cumulabili.

I massimali dell'Assicurazione infortuni (per morte e invalidità permanente) per i soci con età superiore ai 75 anni sono ridotti automaticamente del 50%.

Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da:

scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e scarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

- **Furto/rapina/scippo/scoppio del fucile:** fino a € 1.000,00 (franchigia € 100,00) per l'intero anno.
- **Tutela legale:** indennizzo € 300.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 15.000,00 per evento.

OPZIONE "CAPANNO E RICHIAMI VIVI" (€ 10,00) - ABBINABILE A TUTTE LE TIPOLOGIE DI TESSERE CACCIA

Incendio del capanno: danni materiali e diretti procurati al capanno e al suo contenuto, di cui l'assicurato risulti titolare, conseguenti a tentato furto, incendio e atti vandalici: limite massimo di indennizzo per sinistro e per anno assicurativo: € 2.000,00 (franchigia fissa di € 52,00); **Furto di richiami vivi:** furto di richiami vivi legittimamente detenuti nell'abitazione o nei locali adibiti a capanno e nelle strutture facenti parte dell'appostamento di cui l'assicurato risulti titolare, come da permesso rilasciato dalle Autorità preposte: limite massimo di indennizzo, per sinistro e per anno assicurativo, € 300,00 con il limite di € 60,00 per richiamo (franchigia 10% dell'indennizzo).

Morte di richiami vivi: morte degli uccelli da richiamo, legittimamente detenuti, a seguito di attacchi di rapaci, roditori ed altri animali predatori: limite massimo di indennizzo complessivo per sinistro e per anno assicurativo € 300,00 con il limite di € 60,00 per richiamo.

OPZIONE CANE (€ 30,00) "MORTE DEL CANE E SPESE VETERINARIE CON PEDIGREE/QUALIFICA E.N.C.I." Tale opzione può essere acquistata solo da coloro che siano già assicurati con Tessera Caccia Super con copertura n. 1 cane e Tessera Caccia Super con copertura n. 2 cani e prevede i seguenti massimali. MORTE DEL CANE (per gli stessi casi previsti nella tessera Caccia Super 1 cane/2 cani) Con Pedigree ENCI € 1.000,00 - Con qualifica da molto buono ad eccellente ENCI € 2.000,00. Per i cani con età inferiore a 2 anni e superiore a 8 anni l'indennizzo è ridotto del 50%. Per i cani con età superiore a 12 anni non è previsto alcun indennizzo. SPESE VETERINARIE (per gli stessi casi previsti nella tessera Caccia Super 1 cane/2 cani) € 150,00 non cumulabili con l'indennizzo morte del cane.

I massimali dell'Assicurazione infortuni (per morte e invalidità permanente) per i soci con età superiore ai 75 anni sono ridotti automaticamente del 50%.

Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da: scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e scarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

- **Furto/rapina/scippo/scoppio del fucile:** fino a € 1.000,00 (franchigia € 100,00) per l'intero anno.
- **Tutela legale:** indennizzo € 300.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 15.000,00 per evento.

• **Copertura assicurativa: per morte di un cane da caccia e/o da tartufo di proprietà (iscritto all'anagrafe canina, al ROI o RSR (ex LOI o LIR) o all'E.N.C.I.) nell'esercizio della caccia e nei periodi di allenamento. Le garanzie sono estese anche alla caccia con falco:** per avvelenamento, annegamento, morso di viperi, punture d'insetti, caduta in dirupi/crepacci, per lesioni prodotte da cinghiale, da lupo e per incidente stradale su tutte le strade anche ferrate e nazionali, con esclusione delle strade urbane, superstrade e autostrade, fino a € 400,00. Cane di età inferiore a 2 anni e superiore a 8 anni indennizzo ridotto del 50%.

• **Spesse veterinarie € 100,00 complessive per anno assicurativo** (franchigia di € 10,00) negli stessi casi previsti per la morte del cane.

TESSERA CACCIA SUPER 2 CANI € 180,00

• Responsabilità civile verso terzi:

- € 5.000.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di: € 5.000.000,00 per ciascuna persona danneggiata
- € 5.000.000,00 per danni a cose o animali di terzi.

- L'Assicurazione R.C.V.T.:

- è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;

- comprende anche i rischi per danni procurati dal cane da caccia e/o da tartufo/falco di proprietà o sotto la gestione di affidatari anche non tesserati Enalcaccia, per l'intero anno.

• Infortuni:

- € 200.000,00 per il caso di morte
- € 200.000,00 per il caso di invalidità permanente. (Oltre € 90.328,31 franchigia 3% che scoppia al 15%)
- € 40,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg.) diarie non cumulabili
- € 20,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 30 gg.) diarie non cumulabili
- € 40,00 diaria giornaliera per indennità da ingessatura (massimo 90 gg.) diarie non cumulabili.

I massimali dell'Assicurazione infortuni (per morte e invalidità permanente) per i soci con età superiore ai 75 anni sono ridotti automaticamente del 50%.

Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da:

scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e scarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

- **Furto/rapina/scippo/scoppio del fucile:** fino a € 1.000,00 (franchigia € 100,00) per l'intero anno.
- **Tutela legale:** indennizzo € 300.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 15.000,00 per evento.

• **Copertura assicurativa: per morte fino a due cani da caccia e/o da tartufo di proprietà (iscritto all'anagrafe canina, al ROI o RSR (ex LOI o LIR) o all'E.N.C.I.) nell'esercizio della caccia e nei periodi di allenamento. Le garanzie sono estese anche alla caccia con falco:** per avvelenamento, annegamento, morso di viperi, punture d'insetti, caduta in dirupi/crepacci fino a € 900,00 per ciascun cane, per lesioni prodotte da cinghiale, da lupo e per incidente stradale su tutte le strade anche ferrate e nazionali, con esclusione delle strade urbane, superstrade e autostrade, fino a € 400,00 per ciascun cane.

- **Spesse veterinarie € 150,00 complessive per anno assicurativo** (franchigia di € 10,00) negli stessi casi previsti per la morte del cane.

pertura i rischi derivanti dall'uso e guida di qualsiasi mezzo di trasporto e comunque i rischi della strada, l'utilizzo delle barche a motore nonché i rischi derivanti dalla pesca subacquea.

TESSERA PESCA LAGO (€ 10,00)

Per i soci di età superiore agli anni 14 fino a 90 anni

Valida su tutto il territorio nazionale per la pesca nei laghetti sportivi.

- **R.C.V.T. (è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato):**

- € 516.500,00 per ogni sinistro, ma con il limite di: € 154.950,00 per ciascuna persona danneggiata
- € 51.650,00 per danni a cose o animali di terzi.

• Infortuni:

- € 80.000,00 per il caso di morte
- € 80.000,00 per il caso di invalidità permanente (franchigia 3% che scoppia al 15%).
- € 30,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg.)
- € 3,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 180 gg. - franchigia 3 gg.).

I massimali dell'assicurazione per i soci con età superiore a 75 anni sono ridotti, per morte e invalidità permanente, del 50%. Sono esclusi dalla copertura i rischi derivanti dall'uso e guida di qualsiasi mezzo di trasporto e comunque i rischi della strada, l'utilizzo delle barche a motore nonché i rischi derivanti dalla pesca subacquea.

TESSERA PESCA PIERINI (€ 6,00)

Per i soci tra i 7 e i 14 anni

• R.C.V.T.

Non è coperta da polizza, stante il disposto dell'art. 2048 C.C.

• Infortuni:

- € 20.700,00 per il caso di morte
- € 41.350,00 per il caso di invalidità permanente (franchigia 3% che scoppia al 15%).

Non sono previste coperture per invalidità temporanea e per ricovero. Sono esclusi dalla copertura i rischi derivanti dall'uso di qualsiasi mezzo di trasporto e comunque i rischi della strada, l'utilizzo delle barche a motore nonché i rischi derivanti dalla pesca subacquea. Per il rilascio della tessera occorre formale consenso del genitore o di chi esercita la patria potestà.

TESSERA AMATORIALE (€ 30,00)

Per i tesserati di età compresa tra i 18 e gli 85 anni che svolgono attività sportive, gare ed esercitazioni di tiro a volo, attività naturalistiche, ricreative e micologiche, nonché gare cinofile, tiro con arco, softball, addestramento cani, tennellatura, censimento ed altro. Garanzia valida su tutto il territorio Nazionale.

• Responsabilità civile verso terzi:

- € 50.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di: € 25.000,00 per ciascuna persona danneggiata
- € 6.000,00 per danni a cose o animali di terzi.

• Infortuni:

- € 50.000,00 per il caso di morte
- € 50.000,00 per il caso di invalidità permanente (franchigia del 7% che scoppia al 30%).

GUARDIE VOLONTARIE

Tra i propri soci l'Enalcaccia P.T. annovera Guardie volontarie Venatorie, Zoofile e Ittiche assicurate dalla Presidenza Nazionale per R.C.V.T. e per INFORTUNIO correlati all'attività di Vigilanza, nonché per la tutela legale il cui riconoscimento è legato al tipo di tessera caccia del socio Guardia volontaria.

TESSERA BASE NAZIONALE (€ 85,00)

• Responsabilità civile verso terzi:

€ 1.500.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di:
€ 677.462,34 per ciascuna persona danneggiata
€ 225.820,78 per danni a cose o animali di terzi.

- L'Assicurazione R.C.V.T.:

- è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
- comprende anche i rischi per danni procurati dal cane da caccia e/o da tartufo/falco di proprietà o sotto la gestione di affidatari anche non tesserati Enalcaccia, per l'intero anno.

• Infortuni:

€ 90.328,31 per il caso di morte
€ 90.328,31 per il caso di invalidità permanente.
€ 25,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 90 gg. - Franchigia 5 gg.) diarie non cumulabili.
€ 25,00 diaria giornaliera per indennità da ingessatura (massimo 90 gg. - Franchigia 5 gg.): diarie non cumulabili.

Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da: scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e discarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.
Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

• Tutela legale: indennizzo € 150.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 5.000,00 per evento.

TESSERA SUPER (€ 110,00)

• Responsabilità civile verso terzi:

€ 5.000.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di:
€ 5.000.000,00 per ciascuna persona danneggiata
€ 5.000.000,00 per danni a cose o animali di terzi.

- L'Assicurazione R.C.V.T.:

- è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
- comprende anche i rischi per danni procurati dal cane da caccia e/o da tartufo/falco di proprietà o sotto la gestione di affidatari anche non tesserati Enalcaccia, per l'intero anno.

• Infortuni:

€ 200.000,00 per il caso di morte
€ 200.000,00 per il caso di invalidità permanente. (Oltre € 90.328,31 franchigia 3% che scompare al 15%)
€ 40,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg.) diarie non cumulabili
€ 20,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 30 gg.): diarie non cumulabili
€ 40,00 diaria giornaliera per indennità da ingessatura (massimo 90 gg.): diarie non cumulabili.

I massimali dell'Assicurazione infortuni (per morte e invalidità permanente) per i Soci con età superiore ai 75 anni sono ridotti automaticamente del 50%
Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da: scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e discarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

• Furto/rapina/scippo/scoppio del fucile: fino a € 1.000,00 (franchigia € 100,00) per l'intero anno.

• Tutela legale: indennizzo € 300.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 15.000,00 per evento.

OPZIONE "CAPANNO E RICHIAMI VIVI" (€ 10,00) - ABBINABILE A TUTTE LE TIPOLOGIE DI TESSERE CACCIA

Incedio del capanno: danni materiali e diretti procurati al capanno e al suo contenuto, di cui l'assicurato risulti titolare, conseguenti a tentativo furto, incendio e atti vandalici; limite massimo di indennizzo per sinistro e per anno assicurativo: € 2.000,00 (franchigia fissa di € 52,00).
Furto di richiami vivi: furto di richiami vivi legalmente destinati nell'abitazione o nei locali adibiti a capanno e nelle strutture intenzionale, per sinistro e per anno assicurativo, € 300,00 con il limite di € 60,00 per richiamo (franchigia 10% dell'indennizzo).

Morte di richiami vivi: morte degli uccelli da richiamo, legalmente destinati a seguito di attacchi di rapaci, roditori ed altri animali predatori; limite massimo di indennizzo complessivo per sinistro e per anno assicurativo € 300,00 con il limite di € 60,00 per richiamo.

OPZIONE CANE (€ 30,00) "MORTE DEL CANE E SPESE VETERINARIE CON PEDIGREE/QUALIFICA E.N.C.I." Tale opzione può essere acquistata solo da coloro che siano già assicurati con Tessera Caccia Super con copertura n. 1 cane e Tessera Caccia Super con copertura n. 2 cani e prevede i seguenti massimali. LIMITE DEL CANE (per gli stessi casi previsti nelle tessere Caccia Super 1 cane/2 cani) con Pedigree E.N.C.I. € 1.000,00. Con qualifica da medio buono ad eccellente E.N.C.I. € 2.000,00. Per i cani con età inferiore a 2 anni e superiore a 8 anni l'indennizzo è ridotto del 50%. Per i cani con età superiore a 12 anni non è previsto alcun indennizzo. SPESE VETERINARIE (per gli stessi casi previsti nelle tessere Caccia Super 1 cane/2 cani) € 150,00 non cumulabili con l'indennizzo morte del cane.

I massimali dell'Assicurazione infortuni (per morte e invalidità permanente) per i Soci con età superiore ai 75 anni sono ridotti automaticamente del 50%.
Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da: scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e discarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

• Furto/rapina/scippo/scoppio del fucile: fino a € 1.000,00 (franchigia € 100,00) per l'intero anno.

• Tutela legale: indennizzo € 300.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 15.000,00 per evento.

• Copertura assicurativa: per morte di un cane da caccia e/o da tartufo di proprietà (iscritto all'anagrafe canina, al ROI o RSR (ex LOI o LIR) o all'E.N.C.I.) nell'esercizio della caccia e nei periodi di allenamento. Le garanzie sono estese anche alla caccia con falco: per avvelenamento, annegamento, morso di viperidi, punture d'insetti, caduta in dirupi/crepacci, per lesioni prodotte da cinghiale, da lupo e per incidente stradale su tutte le strade anche ferrate e nazionali, con esclusione delle strade urbane, superstrade e autostrade, fino a € 400,00.

Cane di età inferiore a 2 anni e superiore a 8 anni indennizzo ridotto del 50%.

• Spese veterinarie € 100,00 complessive per anno assicurativo (franchigia di € 10,00) negli stessi casi previsti per la morte del cane.

TESSERA CACCIA SUPER 2 CANI € 165,00

• Responsabilità civile verso terzi:

€ 5.000.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di:
€ 5.000.000,00 per ciascuna persona danneggiata
€ 5.000.000,00 per danni a cose o animali di terzi.

- L'Assicurazione R.C.V.T.:

- è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
- comprende anche i rischi per danni procurati dal cane da caccia e/o da tartufo/falco di proprietà o sotto la gestione di affidatari anche non tesserati Enalcaccia, per l'intero anno.

• Infortuni:

€ 200.000,00 per il caso di morte
€ 200.000,00 per il caso di invalidità permanente. (Oltre € 90.328,31 franchigia 3% che scompare al 15%)
€ 40,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg.) diarie non cumulabili
€ 20,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 30 gg.): diarie non cumulabili
€ 40,00 diaria giornaliera per indennità da ingessatura (massimo 90 gg.): diarie non cumulabili.

I massimali dell'Assicurazione infortuni (per morte e invalidità permanente) per i Soci con età superiore ai 75 anni sono ridotti automaticamente del 50%.
Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da: scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e discarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

• Furto/rapina/scippo/scoppio del fucile: fino a € 1.000,00 (franchigia € 100,00) per l'intero anno.

• Tutela legale: indennizzo € 300.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 15.000,00 per evento.

• Copertura assicurativa: per morte fino a due cani da caccia e/o da tartufo di proprietà (iscritto all'anagrafe canina, al ROI o RSR (ex LOI o LIR) o all'E.N.C.I.) nell'esercizio della caccia e nei periodi di allenamento. Le garanzie sono estese anche alla caccia con falco: per avvelenamento, annegamento, morso di viperidi, punture d'insetti, caduta in dirupi/crepacci fino a € 900,00 per ciascun cane, per lesioni prodotte da cinghiale, da lupo e per incidente stradale su tutte le strade anche ferrate e nazionali, con esclusione delle strade urbane, superstrade e autostrade, fino a € 400,00 per ciascun cane.

Cane di età inferiore a 2 anni e superiore a 8 anni indennizzo ridotto del 50%.

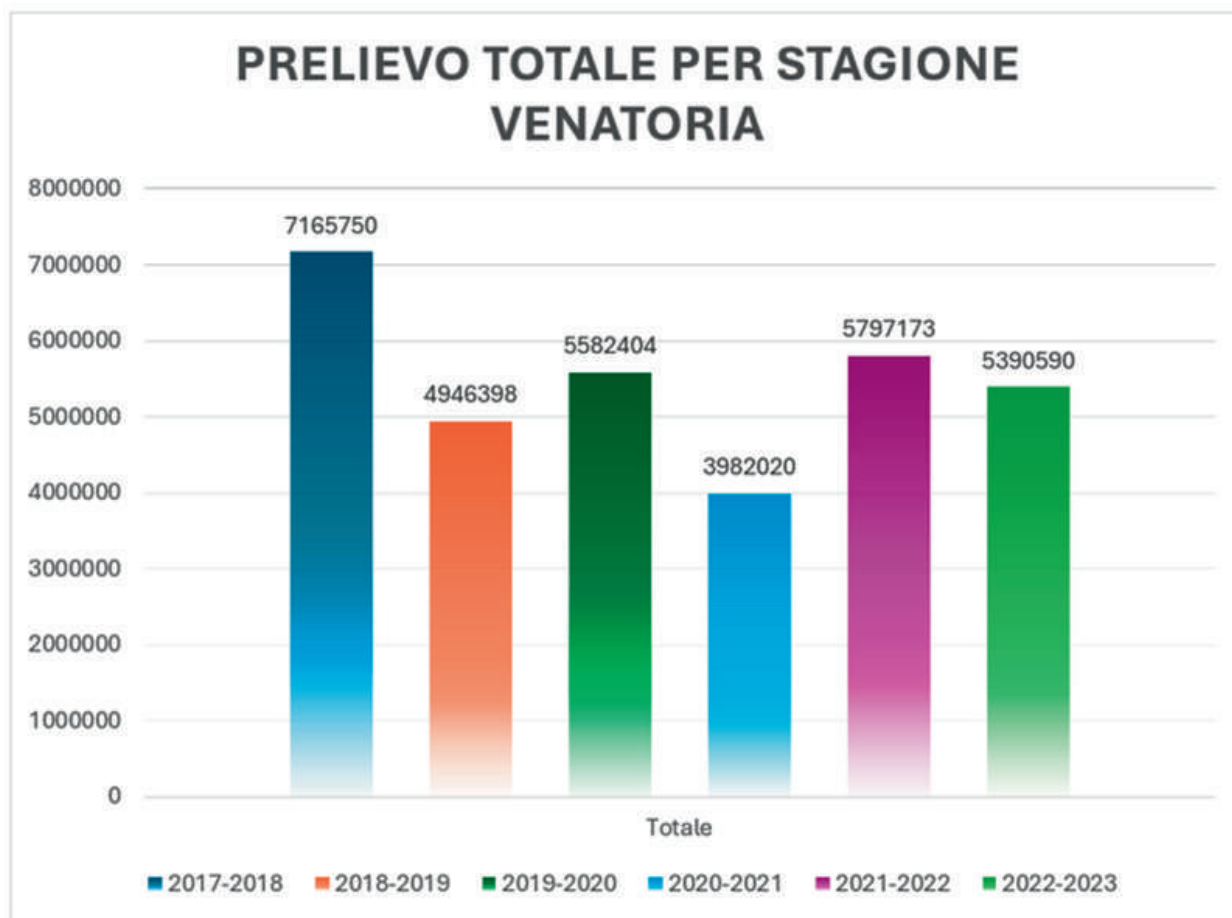
• Spese veterinarie € 150,00 complessive per anno assicurativo (franchigia di € 10,00) negli stessi casi previsti per la morte del cane.

autorizza l'attività di caccia per una stagione e va rinnovato di anno in anno.

I dati dei tesserini venatori, che contengono informazioni sulle giornate di caccia e il numero abbattimenti per specie, vengono aggregati su base regionale e comunicati ad ISPRA che successivamente redige un rapporto

sul prelievo faunistico nazionale, in cui viene analizzata l'influenza del prelievo venatorio sulle popolazioni delle specie cacciabili. Pertanto, ogni anno, Regioni e Province Autonome devono trasmettere i dati di abbattimento che, una volta elaborati da ISPRA, saranno inoltrati dal MASE alla Commissione europea.

I dati per le stagioni venatorie dal 2017 al 2023



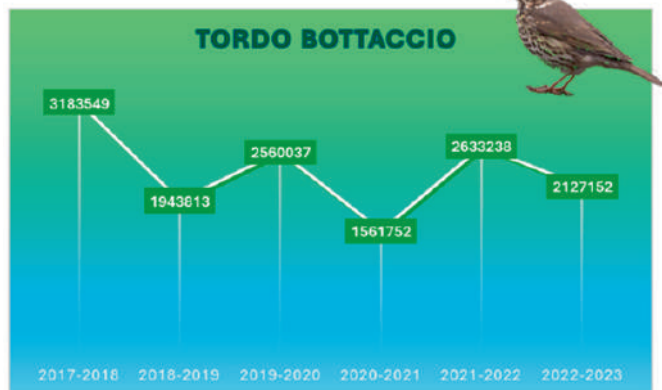
Numero di individui abbattuti di tutte le specie cacciabili in Italia nelle diverse stagioni venatorie considerate (Fonte Ispra)

Sono stati analizzati i dati pervenuti a ISPRA entro il 31 ottobre 2024 relativi al numero di abbattimenti di ciascuna specie ornitica cacciabile nel periodo compreso tra la stagione venatoria 2017-2018 e quella 2022-2023; la quantificazione degli abbattimenti costituisce, di fatto, la prima informazione necessaria alla valutazione dell'entità del prelievo venatorio in Italia. A questa data le informazioni sui tesserini venatori relativi alla stagione venatoria 2023-24 erano state trasmesse solo da cinque regioni (Abruzzo, Campania, Piemonte, Sardegna, Valle d'Aosta), per cui nella presente relazione questa stagione venatoria non è stata considerata. L'Umbria è l'unica regione che non ha mai trasmesso i dati per le stagioni venatorie considerate in questa rendicontazione.

Le informazioni inviate dalle diverse regioni relative al rapporto tra tesserini analizzati sul totale dei tesserini rilasciati in ogni singola regione, fondamentale per analizzare il reale peso del prelievo venatorio, risultano, sulla base di quanto inviato, decisamente carenti per tutte le stagioni venatorie considerate nel presente report, in quanto soltanto per poche regioni risulta espresso in modo chiaro questo fondamentale parametro.

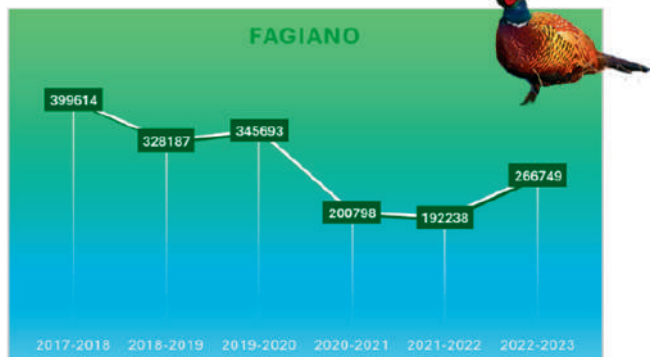
Dal report emerge che i dati non permettono di avere un quadro completo sul prelievo venatorio per le stagioni analizzate. La sola regione Campania ha trasmesso questo dato per tutte le stagioni venatorie considerate. Le percentuali di tesserini analizzati sono variate in questa regione tra il 52% e il 78% nelle diverse stagioni venatorie trattate in questo report.

Tordo bottaccio



La specie più cacciata in Italia in tutte le stagioni venatorie è il tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) della famiglia dei Turdidi. Questa specie canora è caratterizzata da taglia medio piccola ed ampia diffusione. L'adulto presenta la parte dorsale del corpo di colore bruno, mentre la parte ventrale è color bianco-crema con ampie picchettature di nero ed il caratteristico sottoala fulvo giallastro. Famoso per il suo canto melodioso (da cui il nome specifico *philomelos* = amante della melodia), è monogamo e, durante il periodo riproduttivo, molto territoriale. È una specie migratrice, con un "homing" (capacità di tornare ai luoghi familiari anche provenendo da molto lontano) caratteristico in quanto frequenta le stesse aree di svernamento e di nidificazione per tutta la vita. La migrazione di questa specie avviene di notte, spesso a quote elevate, accompagnata dall'emissione di un caratteristico verso, detto, onomatopeicamente, zirlo. La sua dieta varia durante l'anno, divenendo più insettivoro durante la stagione riproduttiva e maggiormente frugivoro durante il restante periodo. La stagione riproduttiva ha inizio in marzo nell'Europa occidentale, e circa un mese dopo nell'Europa centrale e orientale. Nidifica in una grande varietà di habitat, in cui comunque è indispensabile la presenza di alberi e cespugli. La caccia a questa specie è strettamente collegata alle tradizioni venatorie e agli habitat presenti nelle varie regioni. Il Tordo bottaccio, ad esempio, è molto cacciato in Lombardia e Veneto dove viene abbattuto da appostamenti fissi realizzati per la caccia alle specie migratrici diffusi su tutto il territorio regionale.

Il fagiano comune e le immissioni



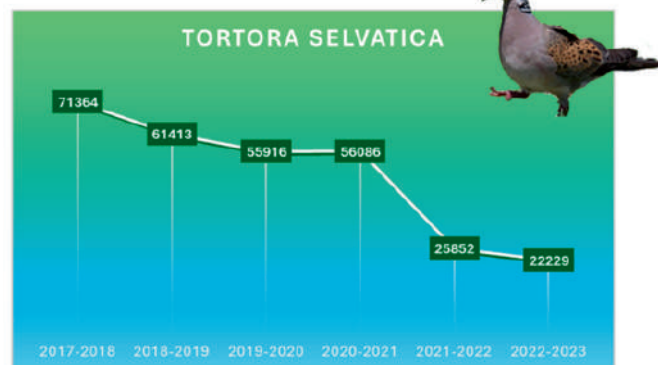
Tra i non Passeriformi il fagiano (*Phasianus colchicus* Linnaeus, 1758), appartenente all'ordine dei Galliformi, è una delle specie più interessate dall'attività venatoria. Nativo dell'Asia e di alcune parti dell'Europa (area del Caucaso e dei Balcani), è stato introdotto nel mondo per il grande interesse a fini venatori. La quantità del prelievo è fortemente condizionata dalle numerose immissioni effettuate a scopi venatori.

Il Colombaccio, da nomade a stanziale



Un'altra specie non Passeriforme molto cacciata nelle diverse regioni italiane è il colombaccio (*Columba palumbus*). Appartenente alla famiglia dei Columbidi ha uno stato di conservazione favorevole, caratterizzato da un incremento demografico in tutto il territorio nazionale. Tradizionalmente migratore, negli ultimi decenni importanti popolazioni sono diventate stanziali in diverse parti dell'areale meridionale di questa specie, tra cui anche l'Italia, in cui in passato era principalmente presente come svernante e di passo.

La tortora selvatica



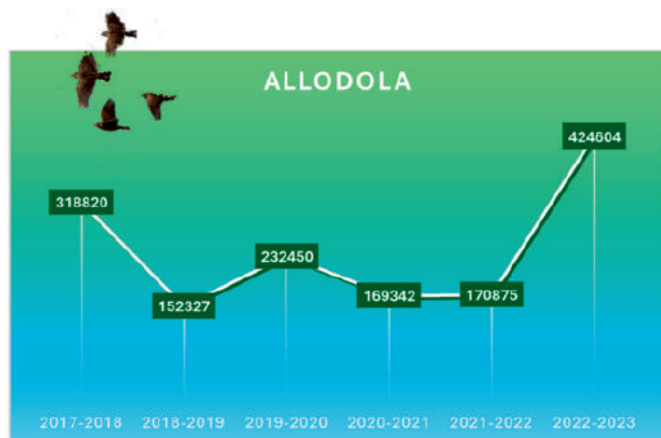
La tortora selvatica (*Streptopelia turtur*), appartenente alla famiglia dei Columbidi, è caratterizzata da uno stato di conservazione sfavorevole che ha indotto la CE a chiedere in anni recenti l'interruzione della caccia agli stati membri. Per questa specie ISPRA, su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha elaborato il piano di gestione nazionale che è stato approvato dalla conferenza Stato Regioni a seguito di interlocuzioni con le regioni.

L'allodola



Tra gli anatidi le due specie più cacciate sono il germano reale (*Anas platyrhynchos*) e, la più piccola alzavola (*Anas crecca*). Tra le specie di anatidi, nel 2023 la Conferenza Stato Regioni ha approvato il Piano di gestione del moriglione (*Aythya ferina*) finalizzato alla conservazione e la gestione delle popolazioni italiane nidificanti di questa specie e dei contingenti migratori che attraversano e/o svernano nel nostro Paese. L'alzavola, come il germano reale e molti altri anatidi, ha uno spiccato dimorfismo sessuale con il maschio che mostra una colorazione più appariscente.

L'allodola



Tra i Passeriformi, escludendo le varie specie appartenenti alla famiglia dei turdidi, l'allodola (*Alauda arvensis*) è la specie per la quale si registrano gli abbattimenti più cospicui a livello nazionale. L'allodola è un passeriforme appartenente alla famiglia degli Alaudidi. Ha dimensioni piuttosto piccole e, in entrambi i sessi, la parte superiore si presenta di color marrone con leggere striature di nero mentre nella parte inferiore appare di un marrone più chiaro. Il suo comportamento condizionava le tradizionali modalità di caccia, che si svolgevano con l'ausilio di "fischietti", che, sfruttando la gregarità della specie, portavano i branchetti ad avvicinarsi al cacciatore ben

nascondo nei pressi di "zimbelli", solitamente una civetta meccanica e un richiamo girevole formato da due braccia munite di specchietti. Le allodole accorrevano attorno agli zimbelli per curiosità o per mettere in atto il mobbing, comportamento gregario utilizzato per proteggersi dagli uccelli rapaci. Da questo comportamento deriva il detto "specchietto per le allodole", per indicare che alcune cose allettanti, ammalianti e cariche di potere attrattivo, nascondono invece inganni e insidie, rivelandosi dei trabocchetti per raggiungere gli ingenui. Lo stato di conservazione dell'allodola in Europa è allarmante in quanto la specie ha mostrato un marcato decremento di popolazione a livello europeo, come è attestato dai dati raccolti per l'elaborazione del "Farmland Bird Index".

Le quantità di abbattimenti riportati per le diverse specie considerate mostrano variazioni anche considerevoli tra le diverse realtà territoriali regionali e ciò può essere ricondotto, sia all'incompletezza dei dati forniti da alcune regioni che a differenze nelle consuetudini venatorie (maggior interesse verso alcune specie rispetto ad altre, prevalenza di un metodo di prelievo rispetto ad un altro); possono inoltre aver giuocato un ruolo importante differenze nelle rotte di migrazione e cambiamenti dell'areale di svernamento delle specie, anche in relazione ai cambiamenti climatici, che determinano la distribuzione e l'abbondanza delle specie nelle diverse aree geografiche del Paese. Si rimanda alla lettura del report per i dati completi su base regionale. Si sottolinea che, nonostante un significativo miglioramento nei dati trasmessi dalle regioni rispetto al precedente decennio, un'adeguata raccolta ed analisi dei dati di abbattimento rappresenta uno dei presupposti per la corretta gestione venatoria delle specie. Un efficiente sistema di monitoraggio dei principali parametri demografici delle popolazioni e del prelievo a loro carico consentono infatti di verificare la sostenibilità del prelievo, rispondendo in tal modo anche a specifici obblighi comunitari. Sarebbe importante che le rendicontazioni annuali dei tesserini analizzati prodotti dalle amministrazioni diventino progressivamente più completi, possibilmente analizzando la maggioranza o possibilmente la totalità di quelli rilasciati; conoscere l'esatta percentuale dei tesserini analizzati sul totale dei rilasciati permetterebbe di stabilire con delle semplici proporzioni una stima della reale entità della pressione venatoria esercitata, consentendo una più efficace gestione e conservazione delle diverse specie.

Ai dati ufficiali di abbattimenti provenienti dall'attività venatoria sono da aggiungere quelli illeciti legati al bracconaggio che, in taluni casi, appaiono incidere significativamente sulle popolazioni di alcune specie ma che sono di difficile quantificazione.

Un palco da medaglia

Dopo quelli dei cinghiali vediamo come si valutano i trofei di capriolo, secondo i parametri dell'Accademia Biometrica Italiana.

di **Santo Diano**

Dopo aver trattato nello scorso numero di "Caccia e Natura" della valutazione dei trofei di cinghiale, affrontiamo ora la valutazione di quelli di Capriolo. Come noto questa disciplina dal 2014 è trattata sotto l'egida del CIC che attraverso il costante, qualificato e diuturno lavoro dell'Accademia Biometrica Italiana - ABIF - cerca di renderlo il più partecipato possibile nel nostro mondo. Del resto le mostre dei trofei sono in continuo aumento in Italia, anche se non in tutte la realtà territoriali e questo è segno di un interesse crescente. Inoltre questa disciplina è in continua evoluzione e periodicamente vi sono rivisitazioni dei

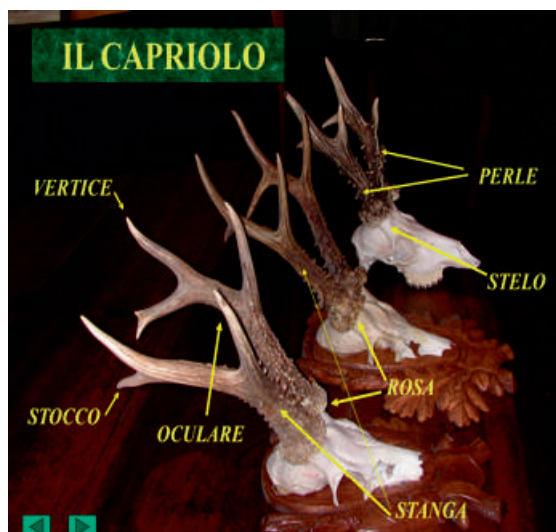
criteri di misurazione ed è bene aggiornare anche le nostre conoscenze. Come membro dei tanti e stimati colleghi valutatori voglio dedicare un po' del mio tempo a divulgare le metodologie di valutazione attualmente in vigore e per questo vi propongo un riassunto del metodo valutativo di alcuni selvatici cacciabili in Italia. Nessuna pretesa di essere esaustivo di fronte ad una disciplina che può riservare nell'esame di ciascun trofeo sorprese o perplessità, di seguito vi propongo una serie di schede che riguardano la valutazione del Capriolo al solo scopo di mettervi in condizione di apprezzare i vostri prelievi anche sotto questo aspetto.

Concludo ricordando a tutti che l'unico ente che può certificare il punteggio attribuibile rimane il CIC/ABIF al quale potrete rivolgervi qualora foste interessati alla valutazione di un vostro trofeo.

Il palco cos'è ?

I palchi sono una caratteristica sessuale dei cervidi, (capriolo, cervo, daino) infatti sono solo i maschi che ne sono portatori. Non si tratta di formazione cornea ma di un vero e proprio tessuto osseo.

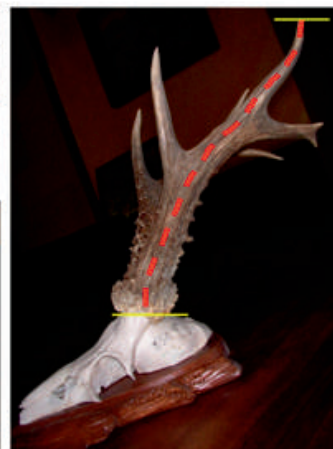
I palchi vengono persi ogni anno, lontano dai periodi degli amori, e la loro caduta dipende dall'interruzione della circolazione sanguigna alla loro base. Il capriolo incomincia a perderle in-



Misurazione lunghezza stanghe

Si misura lungo il lato esterno, dal bordo inferiore delle rose, immaginando una linea due cm più alta del bordo superiore della rosa e sino al vertice.

Il punteggio sarà dato dalla media della lunghezza delle due stanghe, moltiplicato per il coefficiente fisso di 0,50



Calcolo punteggio divaricazione interna trofeo

Viene misurata perpendicolarmente all'asse longitudinale del cranio tra i punti interni più distanti delle stanghe

Si calcola moltiplicando per 100 i cm di divaricazione e il risultato lo si divide per la lunghezza media delle stanghe

I 4 punti a disposizione si attribuiscono nel modo seguente:

- ✓ Minore del 30 % 0 punti
- ✓ Da 30,0 % a 34,9 % 1 punto
- ✓ Da 35,0 % a 39,9 % 2 punti
- ✓ Da 40,0 % a 44,9 % 3 punti
- ✓ Da 45,0 % a 75,0 % 4 punti
- ✓ Oltre 75,00 % 0 punti

Divaricazione corna x 100 : media lunghezza stanghe



Misurazione peso trofeo

Il peso del trofeo, al grammo, viene calcolato in base al taglio.

A: taglio corretto, nessuna detrazione

B: taglio che comporta una detrazione di 65 grammi

C: nessun taglio comporta una detrazione di 90 grammi

Il peso, per il coefficiente 0,10 ci darà il punteggio

Le rilevazioni di peso dei trofei devono essere fatte AL MENO 30 GIORNI DOPO LA PREPARAZIONE DEL TROFEO



torno alla fine del mese di ottobre e subito inizia la ricrescita che si può dire conclusa a cavallo tra marzo ed aprile. Durante il periodo di ricrescita il palco è ricoperto da un tessuto chiamato velluto molto vascolarizzato che tende a cadere quando i palchi sono formati poichè non viene più irrorato dal sangue. La caduta del velluto è anche favorita da quella attività di sfregamento che dà origine ai "fregoni".

Seguendo lo schema della scheda predisposta dal CIC per riassumere i parametri di misurazione si passa ora alla sezione riguardante le aggiunte e le detrazioni da attribuire al trofeo in valutazione. Aggiunte e detrazioni che

Calcolo del volume del trofeo

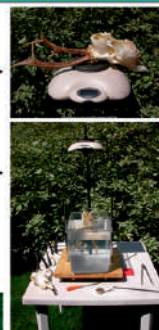
Si usa in genere una bilancia procedendo nel modo seguente :

Dapprima si pesa il trofeo al di fuori dell'acqua

Dopo si pesa il trofeo immergendolo in acqua, finché il bordo inferiore delle corna è al livello della superficie, facendo attenzione a non immergere né l'osso frontale, né l'attacco delle corna (stelo). Questa specifica misura andrebbe fatta per ultima poichè l'immersione del trofeo nell'acqua potrebbe alterare il colore o altri parametri.

La differenza tra i due pesi è il volume del trofeo e viene espressa cm, ogni cm equivale ad 1 grammo

Tale ultimo dato, moltiplicato per il coefficiente 0,3 costituisce il punteggio



nostro trofeo ed il risultato potrà essere confrontato con quelle che sono le misure che fanno raggiungere le medaglie e che sono:

- medaglia di **bronzo** minimo 105 punti;
- medaglia **argento** al raggiungimento dei 115 punti;
- medaglia **oro** al raggiungimento dei 130 punti.

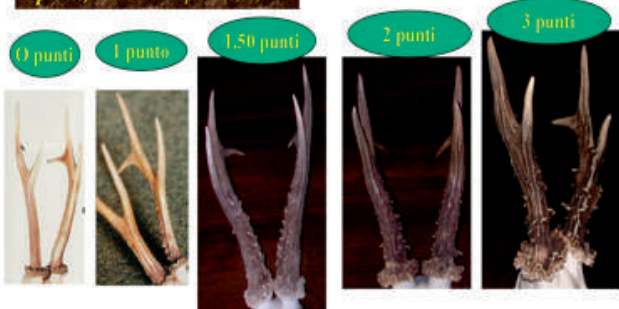
Qualora sia stato attribuito il risultato di medaglia d'oro il nostro trofeo dovrà essere sottoposto ad una serie di altre misurazioni da parte di una apposita commissione di esperti per certificare definitivamente il punteggio raggiunto.

Aggiunte – punteggio colore

Punteggio legato essenzialmente al colore del trofeo e si può così riassumere:

- Colore chiaro 0 punti
- Marrone chiaro, quasi giallo .. 1 punto
- Marrone 2 punti
- Marrone scuro 3 punti
- Marrone scuro, quasi nero... 4 punti

Si possono attribuire massimo 4 punti, anche i mezzi punti (0,50)



Aggiunte – punti perlatura

La quantità e la robustezza delle perle assegnano 4 punti al trofeo con la seguente progressione

Stanghe lisce 0 punti

Stanghe con poche perle 1 punto

Stanghe con perle numerose ma piccole 2 punti

Stanghe con buona perlatura su buona parte di tutta la superficie 3 punti

Stanghe con perle grandi, numerose e forti sulla maggior parte della superficie 4 punti

Per l'assegnazione si usano i mezzi punti 0,50



Aggiunte - punteggio conformazione rose

La conformazione delle rose assegna 4 punti

(si possono assegnare i mezzi punti, 0,50)

Insignificanti
0

Medie, poco alte

0,5

Buona forma, media altezza

1,0

Larghe, media altezza

1,5

Forti, larghe, piene

3

Aggiunte – punteggio apici delle punte

La conformazione delle cime aggiunge al trofeo 2 punti (si possono assegnare anche i mezzi punti, 0,50)

Quasi assenti



Corte, scure, poco appuntite



Chiare, appuntite, sviluppate



Aggiunte – per regolarità simmetria e conformazione del trofeo

3 punti possono venire assegnati per la buona regolarità del trofeo. Saranno valutate la posizione di una stanga rispetto all'altra, la loro uniformità in lunghezza, e la posizione uniforme delle punte sia dal punto di vista frontale che laterale.

2,50



2,0



1,50



Aggiunte – per lunghezza punte

Questo aspetto aggiunge fino ad un massimo di 2 punti al trofeo (si utilizzano i mezzi punti, 0,50) e vengono valutati l'oculare e lo stocco. Nel caso che il trofeo abbia più punte la valutazione dell'oculare o dello stocco viene lasciata ai valutatori.

Vengono assegnati 0 punti a quelle che non raggiungono i 5,0 cm, mentre 0,5 punti ciascuna a quelle che superano tale lunghezza

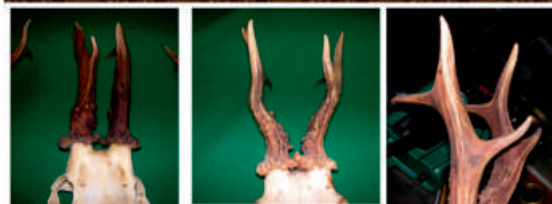
Cerchia misurazione



Detrazioni – per lunghezza punte

L'esame di questo parametro può portare ad una detrazione di 2 punti ed è dato dalla misurazione delle punte. Anche qui si possono assegnare i mezzi punti, 0,50.

lunghezze medie 2,50 – 5,00 cm non danno detrazioni, mentre mancanti o molto corte, sotto i 5,0 cm danno una detrazione di 0,5 per ciascuna sino ad un massimo di due punti



Detrazioni – per irregolarità o asimmetrie

Altri 3 punti di detrazione si possono attribuire per i difetti di crescita o di simmetria del trofeo. In genere viene penalizzato con un punto l'asimmetria frontale e con un secondo punto quella laterale. Viene poi un altro punto di penalizzazione per quelle conformazioni indesiderabili.



L'attività dei Carabinieri di contrasto al bracconaggio

Migliaia di controlli, centinaia di sequestri, sanzioni e arresti sono il bilancio della intensa e capillare opera di monitoraggio svolta dagli uomini del CUFAA, il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri, su tutto il territorio nazionale. Con il prezioso contributo, sottolinea il rapporto che pubblichiamo, di ampi settori del mondo venatorio.

Pubblichiamo il testo dell'audizione svolta dall'allora Comandante del CUFAA Gen. C.A. Andrea Rispoli nella seduta del 9 aprile 2024 del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale.

L'Italia è una delle nazioni in Europa con la maggiore ricchezza di biodiversità e pertanto tra le più colpite dal bracconaggio. Tale fenomeno deve essere tenuto distinto dall'attività di caccia, consentita dall'ordinamento giuridico e regolata nelle forme previste dalle leggi. Purtroppo, a causa di comportamenti illegali perpetrati dai bracconieri, da intendersi come coloro che agiscono in contrasto alla normativa di settore, la biodiversità è messa in serio pericolo. L'Arma dei Carabinieri è in prima linea nella lotta ai crimini contro il bracconaggio ed è in Europa la Forza di Polizia più articolata in questo specifico segmento di settore considerando che opera attraverso due Comandi:

1) *il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e dei Parchi*, da cui dipendono in totale circa 6000 Militari,

articolato in 14 Comandi Regione in cui sono inquadrati 5 Centri Anticrimine Natura e 71 Gruppi, da cui dipendono circa 800 Nuclei Forestali, 34 Nuclei CITES e 11 distaccamenti, nonché 20 Reparti Parco Nazionale, in cui sono inquadrati ulteriori 148 Nuclei Parco;

2) *il Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità* attraverso il Reparto Operativo del Raggruppamento Carabinieri CITES, composto di due sezioni centrali, Sezione operativa antibracconaggio e reati in danno agli animali (SOARDA) e Sezione operativa centrale (SOC), che è servizio di polizia giudiziaria nazionale con il compito di coordinare le investigazioni in materia non solo di bracconaggio ma anche relativa ai reati in danno agli animali, traffico di legname proveniente da deforestazione non autorizzata, commercio illegale di specie protette dalla convenzione CITES e da altri trattati e direttive internazionali.

In particolare l'Arma opera su più fronti attraverso:

3) il controllo quotidiano e puntuale del territorio grazie alla presenza capillare dei Reparti dei Carabinieri;

4) la realizzazione di campagne di controllo a carattere nazionale con importanti impieghi di militari e mezzi efficientando così l'attività operativa;

5) la proficua collaborazione con tutte le strutture impiegate alla lotta al crimine ambientale, supportando la magistratura nell'accertamento dei crimini ambientali; interagendo con le altre Forze di Polizia al fine di svelare ulteriori eventuali fattispecie di reato;

6) la stipula di protocolli d'intesa con gli Istituti di Ricerca e Associazioni Ambientaliste e mantenendo contatti costanti con tutta la società civile;

7) una consistente proiezione internazionale nell'ottica di una cooperazione europea ed extra europea attraverso costanti scambi info-investigativi; Il CUFAA svolge, infatti, numerosi incontri operativi in ambito EUROPOL/INTERPOL, con rappresentanti dei Paesi UE ed extra UE sui temi del traffico illegale del legno, delle specie CITES, della fauna selvatica (protetta da direttive internazionali) e sugli animali d'affezione (es: traffico internazionale di cuccioli). Il CUFAA garantisce, inoltre, attraver-

so i propri Ufficiali, la partecipazione dell'Arma a consessi internazionali con il compito di assicurare una circolarità informativa negli specifici segmenti di interesse;

8) l'attività di prevenzione per mezzo della diffusione della cultura della legalità ambientale per far comprendere, soprattutto alle nuove generazioni, l'importanza della biodiversità, la cui conservazione è un'esigenza im-

prescindibile per garantire un futuro ad ogni forma di vita. I Carabinieri Forestali svolgono istituzionalmente attività di educazione ambientale per sensibilizzare le comunità ad una maggiore attenzione e responsabilità. I dati relativi all'attività di repressione posta in essere su tutto il territorio nazionale dai Carabinieri forestali, per gli anni 2022 e 2023, può essere così riassunta:

<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>TOTALE</i>
Controlli	68810	69249	138.059
Illeciti	1.898	1.766	3.664
Delega A.G.	123	108	231
Persone Denunciate	705	529	1234
Sequestri penali	832	670	1502
Persone Sanzionate	1.765	1.662	3.427
Importo€	315.641,91	311.589,64	627.231,55
Sequestri amministrativi	109	94	203

In tale ambito, risulta determinante l'apporto delle unità cinofile antiveleno ed antibraconaggio che, distribuite su tutto il territorio nazionale, garantiscono un ampio raggio d'azione contro l'uso di trappole, armi clandestine e bocconi o esche avvelenate. Dette 'trappole di morte' rappresentano una delle minacce più serie alla conservazione della fauna selvatica nonché per gli animali da compagnia, come cani e gatti, che potrebbero finirne vittime.

Sono in corso di realizzazione, inoltre, percorsi atti a potenziare la risposta operativa ed investigativa di tutti i Reparti dei Carabinieri forestali interessati a tale problematica attraverso l'affinamento di tecniche di polizia scientifica applicate al wildlife crime, sia sul versante della veterinaria forense, per un maggiore affinamento della definizione delle cause del decesso, che di polizia scientifica, per una puntuale raccolta ed analisi di dati sulla "scena del crimine", sia nel luogo ove si è verificato un determi-

nato fatto costituente reato (la c.d. "scena primaria"), sia in altri luoghi in cui si è possibile rinvenire ulteriori elementi di prova (la c.d. "scena secondaria").

In tale attività, infine, risulta prezioso il contributo fornito sia dalle associazioni ambientaliste che da ampi settori del mondo venatorio che contribuiscono fattivamente a costruire la necessaria cornice informativa di riferimento.

L'attività di contrasto a tale fenomeno viene tutt'ora svolta in piena aderenza al "Piano d'azione per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici" predisposto nel 2017 dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed approvato nella Conferenza Stato -Regioni, nell'ambito del quale è stata istituita, tra l'altro, una cabina di regia con tutte le amministrazioni nazionali e locali interessate, il cui tavolo tecnico operativo è coordinato dal Comandante del Raggruppamento CC CITES. Sono stati, altresì, istituiti

sette "black spot" che corrispondono a delle aree di particolare interesse avifaunistico sia perché sosta degli uccelli migratori sia perché siti stanziali per molteplici specie di uccelli e presso i quali sono stati costituiti dei coordinamenti operativi locali, la cui responsabilità è stata affidata ad Ufficiali di Carabinieri Forestali.

Nel "Piano" riveste particolare rilevanza l'impegno a un maggior coordinamento degli interventi, il rafforzamento dei controlli da parte dei Carabinieri Forestali e un'attenta opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di categorie professionali interessate. In quest'ottica, a dicembre 2022 è stato pubblicato il documento "I crimini contro gli uccelli selvatici", coordinato da ISPRA con il contributo dei Carabinieri Forestali e di numerosi esperti, rivolto prevalentemente agli Organi giudiziari ai fini di una maggiore specializzazione sulle tematiche ivi contenute.

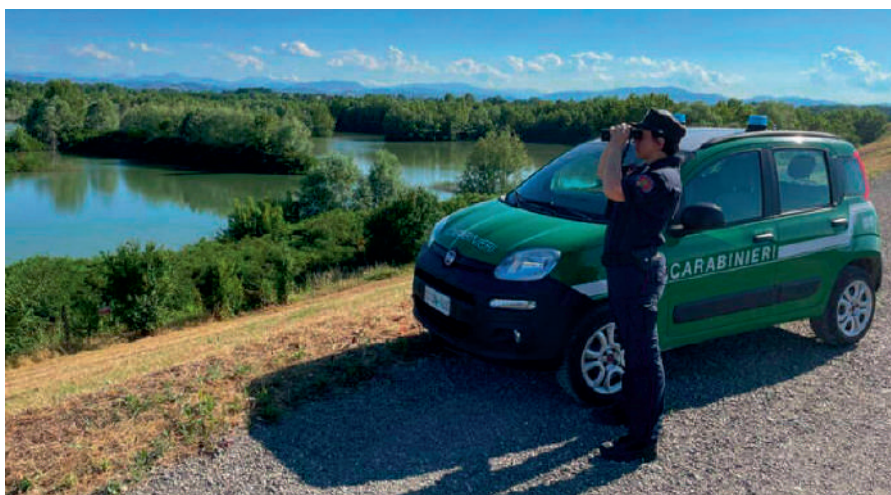
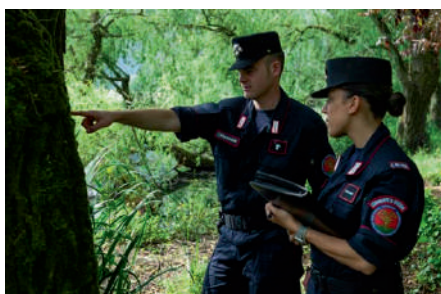
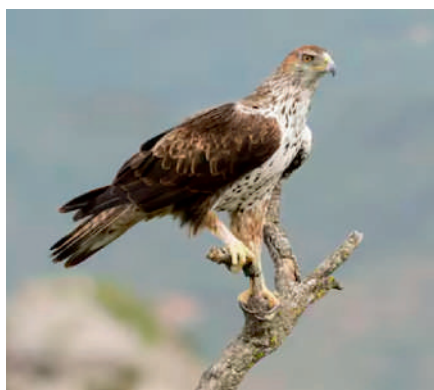
Ed è in tale contesto che vengono periodicamente pianificate, organizzate e dirette tutte le attività di interesse nazionale nell'ambito di dette aree, nonché realizzate articolate indagini che hanno permesso di contrastare complesse attività criminali.

Particolare attenzione viene inoltre prestata alle attività mirate alla tutela di specifiche specie di uccelli, meritevoli di particolare protezione in quanto fortemente minacciate di estinzione, come l'aquila del Bonelli, il capovaccaio, il falco lanario, il grifone e l'ibis eremita e la berta maggiore. Di frequente sono state disvelate vere e proprie organizzazioni criminali costituite da bracconieri, committenti, esecutori materiali che, con prelievo illegale in natura di esemplari di avifauna protetta e particolarmente protetta, immettono sul mercato illegale migliaia di esemplari di avifauna, generando enormi profitti economici illeciti, procurando un'alterazione delle relazioni esistenti

tra le specie viventi e i loro habitat e determinando un incalcolabile danno al patrimonio ambientale.

Come accennato in premessa, l'Italia è una delle nazioni europee maggiormente interessate dal fenomeno della migrazione. Sono milioni gli esemplari che ogni anno attraversano il nostro paese per raggiungere, nel periodo primaverile, i siti di nidificazione per poi interessarlo di nuovo, in autunno, al termine della stagione riproduttiva per raggiungere i quartieri di svernamento.

Una concentrazione imponente di uccelli che, stremati dalle lunghe distanze percorse, sono particolarmente vulnerabili, in particolare sui valichi montani che costituiscono un "collo di bottiglia" per la migrazione, diventando così oggetto di intenso bracconaggio, con gravi ripercussioni sui sistemi ecologici di tutta la regione paleartica. Si tratta di specie cacciabili, ma anche protette e particolarmente protette dalle leggi nazionali e da convenzioni internazionali poiché fortemente minacciate per come determinato dalla stessa IUCN.





FRIULI V.G. - Prestazioni di alto livello alla terza edizione della prova amatoriale per cani da seguita su capriolo della sezione di Udine

Sabato 15 e domenica 16 febbraio, si è svolta la terza edizione della prova amatoriale per cani da seguita su capriolo nelle riserve friulane di Savogna, S. Pietro al Natisone e S. Leonardo nella prima giornata e Prepotto, Grimacco, Stregna e Cividale del Friuli nella seconda giornata.

La sezione Provinciale Enalcaccia di Udine ha organizzato questa manifestazione in modo impeccabile, con la regia di Alessio Peressini e il supporto tecnico fondamentale di Claudio Vogrig, una bellissima prova, che ha visto la presenza di ben trenta concorrenti giunti da ogni dove, con tanti ragazzi giovani, aspetto importante che ci fa ben sperare per il futuro dei segugisti. Complici il clima favorevole anche se il freddo e il vento ci hanno messo a dura prova, ma come sappiamo fa parte della caccia, ad ogni prova gli ausiliari hanno avuto la fortuna di incontrare sempre il selvatico, cosa non sempre scontata, con grande soddisfazione di giudici e partecipanti.

Selvaggina vera in un ambiente da favola che ha permesso ai segugi di scorrazzare per queste stupende vallate e boschi che hanno reso veramente affascinanti le prestazioni.

Nelle due giornate di sono alternati i giudici, nel primo giorno per le tre batterie: - Bevilaqua Elena - Ermacora Enrico - Zanvit Mattia che hanno evidenziato come tutti i cani hanno lavorato bene sul terreno dimostrando una buona prestazione e riportando dei punteggi notevoli.

La classifica:

- **Prima batteria:** Marco Mosolo con Ciuffo Griffon Blur Vandrin (158 punti);
- **Seconda batteria:** Alberto Vogrig con Blac Meticcio (151 punti);
- **Terza batteria:** Andrea Turco con Clinto Kopov (150 punti).

Nella seconda giornata invece per le quattro batterie i giudici Ivo Croda, Mattia Zanvit, Stefano Bortolussi e Alessio Peressini che con commenti tecnici molto esaurienti

hanno evidenziato le specifiche di razza e c'è chi si è distinto per le prove con delle eccellenze.

La classifica:

- **Prima batteria:** Stefano Leone con Sara Griffon Venais (176 punti);
- **Seconda batteria:** Antonio Straulino con Fulmine Segugio Italiano (151 punti);
- **Terza batteria:** Lorenzo Cattaino con Eika Segugio Italiano (166 punti).
- **Quarta Batteria:** Francesco Casanova con Heidi Segugio Italiano (165 punti)

Alla fine della seconda giornata la classifica finale:

- **Primo classificato** Stefano Leone con Sara
- **Secondo classificato** Lorenzo Cattaino con Eika
- **Terzo classificato** Francesco Casanova con Heidi

Presenti alle premiazioni Alessio Peressini, il presidente Aldo Fabbro, il vice presidente Roberto Ronutti, Roberto Menarbin del Gruppo Cinofilo Friulano con la partecipazione del presidente dei gruppi cinofili friulani Marco Flaibani.

Un ringraziamento particolare alla Pro segugio e alle riserve di caccia che hanno messo a disposizione i terreni e hanno collaborato alla fornitura degli accompagnatori fondamentali per la guida in questi bellissimi territori.



Un plauso agli amatori calcio che hanno fornito una location di tutto rispetto dove assieme gli addetti alla cucina del gruppo Enalcaccia a fine gara ci hanno deliziato con i loro piatti da leccarsi i baffi...

Che dire quindi, grande soddisfazione di partecipanti e organizzatori e un arrivederci al prossimo anno, sempre pensando in grande con le iniziative targate Enalcaccia!

Roberto Ronutti

Prova amatoriale per cani da seguita su capriolo della sezione di Udine. Nelle foto le premiazioni dei vincitori e il gruppo dei partecipanti e degli organizzatori.



VENETO - Gara per cani da ferma del circolo di Taglie

Domenica 30 Marzo 2025, l'Enalcaccia circolo di Taglie in provincia di Padova, ha organizzato una gara cani da ferma inglesi e continentali, senza sparo e su quaglie liberate.

Gara amatoriale che ha visto una ottima partecipazione con quasi 50 cani, manifestazione riuscita perfettamente sia per il tempo che per il posto, un terreno di proprietà del signor Lorenzetto Renzo, una splendida campagna della bassa Padovana nel comune di Casale di Scodosia. E' il secondo Memorial dedicato all'amico Magnan Alfredo detto "Cea". La manifestazione è stata anche un momento di ritrovo tra amici, la numerosa partecipazione è stata allietata da un fornito centro di ristoro.

Un doveroso ringraziamento agli organizzatori Paolo Braggion e Nello Gioachin, rispettivamente Presidente del Circolo di Taglie e VicePresidente dell'ATC PD2. Erano inoltre presenti il Presidente Provinciale di Padova Baccin Pietro ed il Vice Presidente Fucigna Fiorenzo, Il Vice Delegato Regionale Bonora Giuseppe ed il Consigliere Enalcaccia di Padova e Presidente della pro-seguio Lovato Roberto.

Ringraziando calorosamente il Giudice Menegon, ecco di seguito i premiati:

- I Classificato** - Nilo spinone italiano di Riccardo Schio
- II Classificato** - Malu' breton di Baccini Marco
- III Classificato** - Ronny bracco tedesco di Gallini Andrea
- IV Classificato** - Zac bracco tedesco di Dianin Mirko
- V Classificato** - Astor setter di Tarocco
- VI Classificato** - Dillan spinone di Ziron Giorgio
- VII Classificato** - Dallas pointer di Baretta Giuseppe
- VIII Classificato** - Diana breton di Dianin Sergio



Nelle foto: le premiazioni dei primi classificati e il gruppo al completo con i dirigenti del circolo di Taglie (Padova).



TOSCANA - Alla grande ad Arezzo il XX Trofeo "Di Grillo Confezioni"

Organizzata dal circolo Enalcaccia di Lucignano, con il patrocinio ed il coordinamento dell'Enalcaccia aretina, si è svolto, domenica 23 marzo 2025, il XX Trofeo "Di Grillo Confezioni", prima prova di caccia pratica valevole per il XX Campionato Provinciale Enalcaccia Arezzo: una manifestazione che è una garanzia, pensando ai soggetti iscritti a catalogo che, anche in questa edizione, hanno superato ogni previsione con ben 127 adesioni.

Per me che, oltre ai ruoli che rivesto nell'associazione, sono un appassionato di cinofilia, vedere al mattino, nella piazza ove si concentrava il raduno, una presenza così considerevole di partecipanti, non può essere che motivo di grande soddisfazione, orgoglio e lustro per l'intera Enalcaccia.

E non poteva essere diversamente, quando affidi l'organizzazione di un tale evento a Giorgio Di Grillo, persona seria, competente, appassionata...un amico fedele ed un collaboratore che tutti vorrebbero nelle proprie file, capace di mettere insieme numeri senza uguali, anche grazie al lodevole aiuto dei componenti il circolo comunale Enalcaccia lucignanese, che lui presiede ormai da tempo.

Componenti la giuria i giudici cinofili nazionali Moreno Mencacci, Giuseppe Tersini, Marco Mazzeschi, Stefano Gargiani, Francesco Politini, Simone Donnini, Sergio Fabianelli, Orinano Marchetti, che, coordinati dal direttore di gara Luca Marchi, hanno gestito in maniera ottimale l'intera manifestazione.

Terreni di primordine quelli che ci offre immancabilmente la nostra Valdichiana, come di qualità la selvaggina immessa, sicuramente valida anche per il ripopolamento primaverile nel territorio a caccia programmata, che consideriamo un obiettivo non secondario di queste manifestazioni.

Alla cerimonia di premiazione, cui seguiva il pranzo sociale organizzato, presenziava il sottoscritto, in qualità di presidente provinciale e vice presidente nazionale Enalcaccia, che interveniva esprimendo parole di elogio nei confronti degli organizzatori, considerati parte di un solo ingranaggio che funziona alla perfezione e che è sempre più riferimento in ogni dove, ringraziando inoltre giudici, concorrenti, aziende sponsorizzatrici e proprietari dei terreni ove si era svolta la prova.

Oltre ai prodotti gastronomici messi in palio in ogni batteria, ai vincitori dei barrage disputati venivano assegnati, come in ogni precedente edizione, premi di gran qualità e valore, quali scarponi ed abbigliamento da caccia.

I vincitori delle batterie:

Inglese garisti

1 ecc. S.I. Asgard del Lago Trasimeno di Marcucci

Giovani inglesi

S.I. Mina di Magionami

1^ batteria Cerca

Spr. Ada di Bini

2^ batteria Cerca

Spr Parker di S. Fabiano di Rossi

3^ batteria Cerca

Spr Spillo della Badia di S. Savino di Gentili

Continentali garisti

K. Dea di Bardelli

- 1^ batteria Cacciatori Continentali

Birba B.I. di Petrucci

- 2^ batteria Cacciatori continentali

E.B. Brienne di Magi

- 1^ batteria Cacciatori inglesi

S.I. Nero di Luculli

- 2^ batteria Cacciatori inglesi

S.I. Red di Miniati

Vincitore barrage garisti

S.I. Asgard del Lago Trasimeno di Marcucci

Vincitore barrage cacciatori

Spr. Ada di Bini

Arrivederci alla prossima edizione!

Iacopo Piantini

Presidente Provinciale Enalcaccia Arezzo

Nelle foto le premiazioni al XX Trofeo "Di Grillo", prima prova di caccia pratica valevole per il XX Campionato Provinciale Enalcaccia di Arezzo.





10 11 12
MAGGIO 2025

UMBRIAFIERE
Bastia Umbra (PG)

Salone Nazionale
della Caccia e del Tiro



RITAGLIA IL TUO
INGRESSO RIDOTTO
OFFERTO da
ENALCACCIA



10 11 12 MAGGIO 2025

Umbriafiere | Bastia Umbra (PG)
Salone Nazionale della Caccia e del Tiro

10€



INGRESSO
RIDOTTO*

www.cacciavillage.com

* Da consegnare alla cassa valido per 1 ingresso